
Deliberazione n. 1029 del 18/07/2011.
Revisione del documento "POR FSE Obiettivo 2 2007-2013: documento attuativo e linee guida per le attività di formazione professionale".

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di approvare il Documento Attuativo di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che sostituisce quello approvato, da ultimo, con la DGR n. 1552/2009;
- di stabilire che l'Autorità di Gestione, le strutture regionali coinvolte nella gestione delle risorse FSE e gli Organismi Intermedi del POR FSE, conformemente a quanto previsto nel paragrafo 5.2.6 del Programma Operativo Marche FSE Obiettivo 2 2007-13, nell'attuazione degli interventi, devono assicurare il puntuale rispetto del documento di attuazione;
- di demandare all'Autorità di Gestione del POR Marche FSE 2007-13 l'emanazione di eventuali chiarimenti, nonché l'adozione di disposizioni integrative che si rendessero necessarie rispetto ai contenuti del documento attuativo ai fini dell'adeguamento agli adempimenti inerenti i sistemi di gestione e controllo e ad ogni altro documento nazionale di riferimento per il FSE;
- di demandare all'Autorità di Gestione del POR Marche FSE 2007-13 l'assegnazione alle Province delle risorse destinate alla realizzazione delle misure anticrisi di cui all'Accordo Stato Regioni del 12 febbraio 2009, sulla base delle spese da queste certificate con riferimento agli interventi di politica attiva da attuare nell'ambito delle stesse misure, nei limiti dell'importo massimo stabilito dal citato Accordo;
- di demandare all'Autorità di Gestione del POR Marche FSE 2007-13 l'eventuale modifica delle soglie di disimpegno annuali previste nel Documento Attuativo di cui all'allegato 1 sulla base delle risorse effettivamente assegnate alle singole Province per la realizzazione delle misure anticrisi di cui all'Accordo Stato Regioni del 12 febbraio 2009.

ALLEGATO ALLA DELIBERA

N° 1 0 2 9 DEL 18 LUG 2011

Allegato A

OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

POR FSE 2007-2013: DOCUMENTO ATTUATIVO E LINEE GUIDA PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

✓

INDICE

1. Premessa.....	3
2. Assi, obiettivi specifici e categorie di spesa della programmazione FSE 2007-13	4
3. Destinatari degli interventi.....	7
4. Beneficiari degli interventi e certificazioni di spesa	7
5. Controlli	8
6. Monitoraggio, certificazioni di spesa e pagamenti intermedi	9
7. Ripartizione di risorse tra le Amministrazioni provinciali e soglie di disimpegno.....	10
8. Funzioni dell'AdG e degli Organismi Intermedi.....	21
9. Attivazione degli interventi.....	23
10. Procedure consigliate per l'attivazione degli interventi	35
11. Clausola di flessibilità/complementarietà.....	36
12. Procedure di selezione dei progetti.....	37
12.1 Note metodologiche.....	37
12.2 Griglie da utilizzare per la selezione dei progetti.....	38
12.2.1 Acquisizione di servizi	39
12.2.2 Attività formative da assegnare con la procedura della "chiamata a progetti".	41
12.2.3 Creazione di impresa.	42
12.2.4 Creazione di nuovi posti di lavoro *	42
12.2.5 Work - experiences (borse lavoro, borse di ricerca, tirocini e similari)	42
12.2.6 Misure di accompagnamento ed occupabilità – soggetti svantaggiati.....	43
12.2.7 Voucher formativi.....	43
12.2.8 Voucher di servizio	43
12.3 Modalità previste per l'assegnazione dei punteggi agli indicatori di selezione.....	44
13. Elementi minimi inerenti i bandi.....	53
14. Spese ammissibili	54
15. Costi delle attività formative.....	54
17. Indagini sugli esiti occupazionali (Placement)	58

1. Premessa

Il regolamento generale (1083/2006 e s.m.) relativo al periodo di programmazione 2007-13 dei Fondi strutturali non obbliga le Autorità di Gestione dei Programmi cofinanziati con Fondi strutturali a redigere un Complemento di Programmazione.

Tuttavia, va ricordato che, su indicazione della Commissione europea e dello stesso regolamento 1083/2006, i Programmi Operativi 2007-13 sono stati redatti in modo tale da contenere solo esempi di attività ammissibili, nonché esempi di destinatari. Pertanto, soprattutto nel caso in cui la programmazione, la gestione e il controllo delle attività siano ripartite tra più amministrazioni (Autorità di Gestione, strutture regionali e Organismi Intermedi) diventa indispensabile definire disposizioni attuative che esplicitino con maggior dettaglio quanto contenuto nel PO.

Il presente documento risponde a questa esigenza e fornisce indicazioni in merito alle modalità attuative che devono essere utilizzate al fine di garantire il corretto utilizzo delle risorse FSE per il periodo 2007-2013.

Ulteriori indicazioni sono fornite nelle linee guida predisposte dall'AdG, nel "Manuale per la gestione e la rendicontazione dei progetti inerenti la formazione e le politiche attive del lavoro" di cui alla DGR n. 2110/2009 e nella Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo¹.

Il presente Documento di Attuazione del POR FSE 2007-13 è stato condiviso con gli Organismi Intermedi e con le Parti Sociali e funge da accordo tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi ai sensi di quanto disposto dal punto 5.2.6 del Programma FSE. Infatti, nel documento, sono disciplinati sia i criteri di riparto delle risorse sia i principali obblighi che impegnano l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi in materia di attuazione del Programma.

La prima versione del documento è stata approvata con la Delibera di Giunta del 18 febbraio 2008, n. 192, successivamente modificata con DGR n. 1134 del 9 settembre dello stesso anno.

In data 2 marzo 2009, l'Adg ha ritenuto opportuno, in accordo con gli Organismi Intermedi e consultate le Parti Sociali, apportare delle modifiche ad alcuni degli indicatori previsti per la selezione dei progetti. Con la DGR del 4 marzo 2009, n. 313, pertanto, è stata adottata una nuova versione del documento di attuazione che ha peraltro recepito anche i contenuti delle disposizioni nel frattempo adottate a livello nazionale e regionale (la norma sulle spese ammissibili², il Manuale regionale per la gestione dei progetti, ecc.).

Ciò detto, si ricorda che l'Accordo Stato Regioni e Province Autonome del 12.02.2009 ha approvato l'operazione "sostegno al reddito e alle competenze dei lavoratori" che prevede il concorso dei POR FSE italiani al finanziamento dell'operazione, per un importo complessivo di risorse pari a circa 2.677 milioni di euro e che il POR FSE Marche contribuisce all'attuazione delle misure anticrisi per 84,4 milioni di euro.

Si ricorda, infine, che, dalla data di approvazione del POR FSE Obiettivo 2, sono stati emanati alcuni regolamenti (Reg. CE 1989/2006; 1341/2008; 284/2009 e 539/2010) di modifica al regolamento

¹ Tutti i documenti citati sono reperibili nel sito <http://www.istruzioneformazioneelavoro.marche.it>.

² Decreto del Presidente della Repubblica del 3 ottobre 2008, n. 196 e s.m.

generale e al regolamento specifico del FSE (reg. n. 396/2009) che hanno introdotto, tra l'altro, alcune importanti modifiche per quanto riguarda i costi ammissibili e i sistemi di gestione e controllo.

Il documento di attuazione del POR FSE 2007-13 riportato di seguito aggiorna, pertanto, le precedenti versioni dello stesso documento alla luce di tutte le modifiche di contesto nel frattempo intervenute.

2. Assi, obiettivi specifici e categorie di spesa della programmazione FSE 2007-13

Il POR FSE 2007-13 si articola in Assi prioritari di intervento.

Assi della Programmazione FSE 2007-13 e relativi obiettivi globali

Assi	Obiettivi globali
Asse I - Adattabilità	Accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori. Promuovere l'innovazione organizzativa nei contesti lavorativi
Asse II – Occupabilità	Ampliare la partecipazione e l'accessibilità al mercato del lavoro e migliorare la crescita sostenibile dell'occupazione
Asse III – Inclusione sociale	Potenziare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate e combattere le discriminazioni nel mercato del lavoro
Asse IV – Capitale umano	Innalzare la qualità delle risorse umane e l'efficacia del sistema di istruzione e formazione, rafforzare la competitività attraverso la conoscenza
Asse V – Transnazionalità e interregionalità	Ampliare e rafforzare la rete nazionale e transnazionale di relazioni del sistema regionale di istruzione, formazione e lavoro
Asse VI – Assistenza tecnica	Migliorare la governance e l'attuazione del Programma operativo

L'utilizzo delle risorse stanziato per l'attuazione dei singoli Assi deve essere indirizzato al perseguimento di obiettivi specifici (fissati dalla Commissione) che, di fatto, costituiscono le "misure" della nuova programmazione.

Assi e obiettivi specifici della programmazione FSE 2007-13

Assi	Obiettivi specifici
Asse I - Adattabilità	a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità
Asse II - Occupabilità	d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere
Asse III - Inclusione sociale	g) Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro
Asse IV - Capitale umano	h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche
Asse VI - Assistenza tecnica	n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto

Il Reg. CE 1083/06 ha anche disposto che, già in fase di predisposizione del Programma Operativo, gli esempi di attività inseriti nel POR fossero ricondotti ad un elenco di categorie di spesa definito dalla Commissione e riportato in allegato sia al Regolamento generale che al Regolamento di attuazione (Reg. CE 1828/2006).

Considerata la disposizione regolamentare di cui sopra, nel POR FSE della Regione Marche, è stata riportata l'ipotesi di ripartizione dei fondi disponibili per categorie di spesa indicata di seguito (schema 1). Tale ripartizione costituisce, appunto, ai sensi di quanto disposto dallo stesso regolamento, solo un'ipotesi di destinazione della spesa complessiva che dovrà comunque essere costantemente monitorata. E' previsto, infatti, che lo schema 1 venga aggiornato ogni anno, tenendo conto di quanto avvenuto in fase attuativa, e riportato nel rapporto annuale di esecuzione.

Schema 1 – Suddivisione indicativa iniziale del contributo comunitario del POR per categoria (*)

Codice	Importo totale	Importo FSE	Importo nazionale
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	32.056.545	12.700.803	19.355.742
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	8.645.131	3.425.201	5.219.930
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	43.222.816	17.126.004	26.096.812
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	28.108.132	11.136.818	16.971.314
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	28.108.132	11.136.818	16.971.314
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	10.233.834	4.054.782	6.179.052
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	10.233.834	4.054.782	6.179.052
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	12.827.203	5.082.309	7.744.894
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	10.233.834	4.054.782	6.179.052
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	32.447.381	12.856.087	19.591.294
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	6.394.674	2.533.656	3.861.018
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	20.043.045	7.941.322	12.101.723
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	22.747.286	9.012.779	13.734.507

80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	1.136.759	450.399	686.360
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	3.850.490	1.525.616	2.324.874
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	4.826.590	1.912.359	2.914.231
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	6.435.455	2.549.813	3.885.642
TOTALE	281.551.141	111.554.330	169.996.811

(*) Si ricorda che le categorie di spesa menzionate nel Reg. CE 1828/06 sono complessivamente 86. Nello schema sopra riportato sono indicate solo quelle pertinenti con la programmazione FSE.

3. Destinatari degli interventi

I destinatari degli interventi attivabili nei vari Assi sono riportati nel POR, ma a puro titolo esemplificativo. Pertanto, nel caso venissero attivati interventi diversi da quelli finora previsti, l'elenco dei destinatari potrà essere opportunamente modificato.

Elenco destinatari previsti nel POR

Asse I Adattabilità	Imprenditori e loro collaboratori, lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi e liberi professionisti, in CIGO e CIGS e con contratti di lavoro atipici
Asse II Occupabilità	Disoccupati e inoccupati, lavoratori in mobilità o lavoratori in CIGS, studenti, operatori e collaboratori dei CPI (CIOF).
Asse III Inclusione sociale	Soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, operatori e imprese del Terzo Settore, docenti, operatori scolastici e della formazione, studenti
Asse IV Capitale umano	Studenti del sistema dell'istruzione secondaria, universitaria e post-universitaria; ricercatori; popolazione in età attiva (occupati, compresi i liberi professionisti, e non occupati); operatori dei sistemi dell'istruzione e della formazione
Asse V Transnazionalità e interregionalità	Studenti, disoccupati e occupati; operatori del sistema dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

Immigrati, soggetti appartenenti a categorie svantaggiate e donne possono essere destinatari delle linee di intervento attivate in ogni obiettivo specifico. Si rammenta, tuttavia, che agli stessi soggetti sono anche specificamente rivolte le azioni implementabili nell'ambito degli obiettivi specifici "E" (immigrati), "F" (donne) e "G" (soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, così come disciplinate dalla DGR n. 491/2008 e s.m.).

4. Beneficiari degli interventi e certificazioni di spesa

Il Reg. 1083/2006 definisce i beneficiari degli interventi all'art. 2:

"un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; nel quadro del regime d'aiuti di cui all'art. 87 del trattato, i beneficiari sono imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e ricevono l'aiuto pubblico".

Secondo quanto disposto dal Vademecum predisposto a livello nazionale ai sensi dell'art. 56, comma 4 del Reg. CE 1083/06:

Il beneficiario si identifica con l'organismo che acquista il bene, il servizio o la prestazione quando il relativo titolo ha natura contrattuale (appalti). Si identifica, invece, con l'organismo che fornisce il bene, il servizio o la prestazione quando il relativo titolo ha natura concessoria.

In linea generale, da quanto sopra discende che il beneficiario degli interventi si identifica:

- Nella pubblica amministrazione, nel caso di acquisizione attraverso procedure di appalto di beni o servizi e nel caso di incentivi (voucher, borse o altro) alle persone;
- Nell'ente che eroga l'attività formativa (si noti, a questo proposito, che nel caso di aiuti alla formazione, si può verificare che il progetto formativo sia presentato e/o gestito da enti di formazione, e che quindi il soggetto che "realizza il singolo progetto" e quello che "riceve l'aiuto" siano diversi. Ai fini della certificazione delle spese, in linea con l'art. 2 del regolamento generale, sono quindi considerati beneficiari dell'operazione - aiuto alla formazione - sia l'ente di formazione che realizza il progetto sia l'impresa o le imprese che ricevono l'aiuto);
- Nell'impresa che gestisce autonomamente corsi di formazione continua rivolti ai propri dipendenti;
- Nell'impresa che riceve l'aiuto (in caso di regimi d'aiuto, quali, ad esempio, quelli previsti per il sostegno alla creazione di impresa).

Si sottolinea che la chiara e corretta identificazione del beneficiario costituisce un'operazione indispensabile ai fini dell'inoltro alla Commissione europea delle domande di pagamento intermedio e di saldo in quanto la spesa da certificare è, generalmente, quella del beneficiario.

Sottolineiamo, tuttavia, che ai sensi delle modifiche apportate al Regolamento generale con il Reg. CE 284/2009 e 539/2010, nel caso dei regimi d'aiuto, le dichiarazioni di spesa possono comprendere gli anticipi corrisposti ai beneficiari (anziché le spese effettivamente sostenute da questi ultimi).

Perché questo sia possibile è però necessario:

1. che gli anticipi siano soggetti ad una garanzia fornita da una banca o da una qualunque altra istituzione finanziaria stabilita in uno degli Stati membri;
2. che i giustificativi delle spese sostenute dai beneficiari nell'attuazione dei progetti vengano presentati alla pubblica amministrazione referente entro tre anni dall'erogazione dell'anticipo e comunque entro il 31.12.2015 (se tale data è anteriore a quella della scadenza dei tre anni di cui sopra).

Si sottolinea, infine, che le imprese possono essere beneficiarie di interventi attivati in qualsiasi Asse del Programma, nel rispetto degli obiettivi specifici perseguiti dal singolo Avviso. Laddove questo avvenga, il relativo finanziamento si configura come un aiuto e potrà essere concesso in De Minimis o in esenzione ai sensi, rispettivamente, del Reg. CE 1998/2006 o 800/2008.

5. Controlli

Le procedure da utilizzare per i controlli di primo livello da effettuare sui dati di monitoraggio (prima di inoltrare le domande di pagamento alla Commissione) e sui singoli progetti (prima del pagamento del saldo) sono disciplinate nella Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo.

Tale descrizione è stata approvata il 21.05.2009, con DDS n. 73 dall'Autorità di Gestione e ha ricevuto il parere di conformità, previsto dal reg. (CE) n. 1828/2006, da parte della Commissione Europea il 6 agosto 2009 (EMPL/DGA/LS/sa D(2009) 17568) senza rilievi sostanziali, ma con alcune raccomandazioni, recepite con l'adozione del Decreto n. 182 del 28/12/2009.

A seguito delle modifiche apportate dalla Commissione europea alle disposizioni regolamentari nel corso del 2009 e del 2010, si è resa tuttavia necessaria una revisione della stessa Descrizione che consentisse di disciplinare le procedure di controllo da applicare sulle nuove modalità attuative adottate a seguito delle stesse modifiche regolamentari. La stesura della suddetta revisione è attualmente in corso.

Il controllo di audit (o di secondo livello) è realizzato dall'Autorità di Audit, attualmente istituita presso la Posizione di Funzione "Controlli di II livello e audit relativi ai fondi comunitari" della Regione Marche. Le modalità di controllo sono descritte nel Manuale approvato il 13 maggio 2009 con il DDS n. 175/PEC 02.

Il controllo da parte dell'Autorità di Certificazione è realizzato dalla Posizione di Funzione "Autorità di Gestione del FAS, Autorità di Certificazione e Pagamento e Nucleo di Valutazione" della Regione Marche. Le relative modalità di controllo sono descritte nel Manuale approvato il 20 maggio 2009, con il DDS n. 25 CRF 01.

Entrambi i Manuali di Audit e di Certificazione hanno ricevuto anch'essi il parere di conformità da parte della Commissione Europea.

6. Monitoraggio, certificazioni di spesa e pagamenti intermedi

I dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale relativi alla programmazione 2007-13 dovranno essere trasmessi all'IGRUE con cadenza trimestrale.

Al fine di ridurre i tempi finora mediamente necessari al reperimento dei dati relativi al monitoraggio finanziario degli OI, si ritiene opportuno automatizzare le procedure finalizzate al reperimento dei dati attuativi.

Pertanto, tutti i dati di monitoraggio, compresi quelli finanziari, saranno desunti dal sistema informativo. Parimenti, sarà desunto dal sistema informativo anche l'ammontare delle certificazioni di spesa che verrà calcolato sommando i pagamenti dei beneficiari (e degli anticipi della PA nei casi di regimi d'aiuto) presenti nel sistema informativo per ciascuna amministrazione o organismo coinvolto nella gestione del Programma (AdG e OI). La quota parte di pagamenti dei beneficiari dovuta ad autocertificazioni/domande di rimborso sarà inserita nell'ammontare di spesa da certificare alla Commissione e al MEF solo previa presentazione, da parte degli Organismi Intermedi interessati, di una dichiarazione attestante l'avvenuto controllo di primo livello su tutte le dichiarazioni/domande di rimborso, anche con modalità campionaria, e la compilazione delle apposite check list sulla base di quanto previsto nella Descrizione dei sistemi di gestione e controllo.

Il trasferimento di risorse agli Organismi Intermedi, previo incasso da parte della Regione dei pagamenti intermedi della Commissione e del MEF relativi alle certificazioni di spesa inviate, sarà effettuato tenendo conto della quota di spesa certificata sul totale inserita nel sistema informativo da ciascuna amministrazione e non più, come in passato, dividendo i pagamenti intermedi in parti uguali.

Sia a livello di AdG che di OI, è prevista la designazione di responsabili del monitoraggio finanziario.

7. Ripartizione di risorse tra le Amministrazioni provinciali e soglie di disimpegno

L'Autorità di Gestione intendeva assegnare già ad inizio programmazione alle Province l'intero ammontare di risorse del POR FSE 2007-13 di loro competenza in modo da assicurare agli Organismi Intermedi la possibilità di realizzare una programmazione pluriennale degli interventi e/o garantire la continuità della copertura finanziaria e/o consentire agli stessi OI una maggiore flessibilità nella gestione finanziaria delle azioni da attivare. A quest'ultimo proposito va infatti sottolineato che, come nel caso del POR Obiettivo 3 2000/06, ogni amministrazione è tenuta a non sfiorare l'ammontare di propria competenza, riferita al settennio, per Asse prioritario di intervento. Ciò implica che, in via teorica, la dotazione finanziaria di un Asse potrebbe essere completamente impegnata e pagata nell'arco di un anno invece che nell'arco dell'intero settennio (in quanto, come detto, l'unico vincolo rilevante è costituito dall'ammontare complessivo di risorse stanziato per i singoli Assi e non dal piano finanziario annuale del POR o dalla distribuzione per anno delle risorse assegnate agli OI).

In considerazione di ciò, assegnare agli OI tutte le risorse di loro competenza equivale a garantire agli stessi la possibilità di optare anche per una modulazione temporale degli interventi che non preveda un costante utilizzo nel tempo delle risorse assegnate su tutti gli Assi.

L'assegnazione della totalità delle risorse di competenza degli OI è stata però finora ostacolata dalla mancanza di dati relativi al mercato del lavoro della nuova provincia di Fermo, istituita nel 2009, e della provincia di Ascoli Piceno che, a partire dall'istituzione di quella di Fermo, ha un'estensione territoriale diversa.

Pertanto, sono state assunte diverse deliberazioni di Giunta che hanno rispettivamente:

- ▮ individuato le risorse di competenza regionale, da un lato, e provinciale, dall'altro, sui singoli Assi del POR Obiettivo 2 2007-13, rispettando le quote di riparto (25%-75%) previste dalla L.R. 2/96 (DGR n. 192/2008);
- ▮ assegnato risorse riferite alle annualità 2007 e 2008 alle Amministrazioni provinciali di Pesaro Urbino, Ancona, Macerata e Ascoli Piceno, a titolo di anticipo sull'ammontare complessivo di loro competenza (DGR n. 192/2008);
- ▮ assegnato risorse riferite all'annualità 2009 alle Amministrazioni provinciali di Pesaro Urbino, Ancona, Macerata e Ascoli Piceno, a titolo di anticipo sull'ammontare complessivo di loro competenza (DGR n. 1183/2008);
- ▮ assegnato risorse riferite all'annualità 2010 alle Amministrazioni provinciali di Pesaro Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno e Fermo, a titolo di anticipo sull'ammontare complessivo di loro competenza (DGR n. 1285/2009);
- ▮ individuato (DGR n. 466/2010), su richiesta delle amministrazioni provinciali, l'ammontare di risorse FSE di competenza delle singole Province per il periodo 1° gennaio 2007 – 30 giugno 2009 (periodo nel quale la nuova Provincia di Fermo non era ancora operativa), applicando i criteri di riparto già approvati con la DGR n. 192/08 (tab. 1);



Tab. 1 Risorse del POR FSE 2007-13 assegnate alle Amministrazioni provinciali: a titolo definitivo (2007, 2008 e 1° semestre 2009)

	PU	AN	MC	AP	TOTALE
ASSE I	6.847.351,81	7.410.504,77	6.895.525,87	6.232.681,94	27.386.064,39
ASSE II	5.729.816,86	6.748.022,31	6.341.180,27	9.710.873,29	28.529.892,73
ASSE III	1.847.981,85	2.224.797,37	1.736.262,77	1.842.590,95	7.651.632,94
ASSE IV	1.676.937,90	2.018.876,45	1.575.559,22	1.672.045,97	6.943.419,54
ASSE VI	385.223,84	402.077,74	410.340,30	415.891,17	1.613.533,04
TOTALE	16.487.312,26	18.804.278,64	16.958.868,42	19.874.083,32	72.124.542,64

ridefinito la suddivisione delle risorse FSE tra Regione e Province a seguito dell'approvazione della L.R. 31/09 che, con l'art. 16, ha modificato le previgenti quote di riparto (DGR n. 466/2010, tab. 2).

Tab. 2

	Triennio 2007 -2009		Triennio 2010-2013		Totale Risorse POR
	€	%	€	%	€
Regione	28.976.882,08	25	57.977.036,41	35	86.953.918,50
Province	86.926.569,92	75	107.670.651,59	65	194.597.221,50
Totale	115.903.452,00		165.647.688,00		281.551.140,00

Richiamato quanto sopra, si ricorda che, causa l'impatto finanziario delle misure anticrisi, Regione e Province hanno ritenuto necessario chiedere alla Commissione europea una modifica del piano finanziario del Programma (approvata dalla Commissione con Decisione C(2010) 9435) nonché ridefinire i criteri da utilizzare per il riparto, tra le singole amministrazioni provinciali, delle risorse relative al periodo residuo di programmazione (2° semestre 2009 - 31 dicembre 2013).

I nuovi criteri di riparto prevedono, nel dettaglio, che:

1. l'ammontare complessivo di risorse da assegnare alle Province (si ricorda che nel periodo in questione le risorse vanno assegnate anche alla Provincia di Fermo, divenuta operativa a giugno 2009) venga definito, in una prima fase, tenendo conto esclusivamente delle risorse FSE non destinate alla realizzazione delle politiche attive e passive di competenza provinciale previste nell'ambito delle misure anticrisi di cui all'Accordo Stato Regioni del 12 febbraio 2009;
2. le risorse di competenza provinciale da destinare alla realizzazione delle politiche passive di cui all'Accordo non vengano materialmente trasferite alle Province, bensì liquidate direttamente dalla Regione all'INPS per conto delle stesse amministrazioni provinciali;
3. le risorse di competenza provinciale da destinare alla realizzazione delle politiche attive di cui all'Accordo vengano assegnate alle singole Province sulla base delle spese effettivamente certificate da queste ultime per gli interventi attivati;
4. le risorse residue di competenza provinciale sui singoli Assi (cioè le risorse relative al periodo 2° semestre 2009 - 2013, al netto delle risorse destinate alle misure anticrisi) vengano ripartite sulla base dei criteri e delle procedure di seguito indicate:
 - Asse I → riparto del 50% delle risorse residue tra le Amministrazioni provinciali di Pesaro Urbino, Ancona, Macerata, ex Ascoli Piceno sulla base del peso percentuale, sul totale regionale,

del numero di occupati presenti nei diversi territori, desunto dai dati ISTAT 2009. Riparto del rimanente 50% sulla base dei tassi di occupazione rilevati dall'ISTAT nel 2009 negli stessi territori. Riparto delle risorse da assegnare sull'Asse I alle due nuove amministrazioni provinciali di Ascoli Piceno e Fermo sulla base del peso percentuale, sul totale, del numero di occupati presenti nei due territori, forniti – causa l'assenza di dati ISTAT riferiti ai due nuovi territori provinciali – dall'INPS;

- *Asse II* → riparto del 50% delle risorse residue tra le Amministrazioni provinciali di Pesaro Urbino, Ancona, Macerata, ex Ascoli Piceno sulla base del peso percentuale, sul totale regionale, del numero di disoccupati presenti nei diversi territori, desunto dai dati ISTAT 2009. Riparto del rimanente 50% sulla base dei tassi di disoccupazione rilevati dall'ISTAT nel 2009 negli stessi territori. Riparto delle risorse da assegnare sull'Asse II alle due nuove amministrazioni provinciali di Ascoli Piceno e Fermo sulla base del peso percentuale, sul totale, del numero di disoccupati presenti nei due territori, desunti – causa l'assenza di dati ISTAT riferiti ai due nuovi territori provinciali – dai dati Job Agency (sistema informativo lavoro regionale);
- *Asse III e Asse IV* → riparto delle risorse residue tra le Amministrazioni provinciali di Pesaro Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno e Fermo sulla base del peso percentuale, sul totale regionale, della popolazione residente nei diversi territori nel 2009;
- *Asse VI* → riparto del 50% delle risorse residue tra le Amministrazioni provinciali di Pesaro Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno e Fermo in parti uguali; riparto del restante 50% sulla base del peso percentuale, sul totale, delle risorse FSE da gestire nel periodo di riferimento.

Si ricorda che secondo quanto già stabilito con la DGR n. 192/08, l'Asse V del POR FSE (Transnazionalità e interregionalità) è di esclusiva competenza regionale.

L'applicazione dei criteri sopra descritti hanno consentito l'individuazione dell'ammontare di risorse di competenza delle singole amministrazioni provinciali per il periodo di programmazione residuo e, quindi, per l'intero settennio della programmazione FSE (tab. 3).

Si sottolinea che l'ammontare di risorse ripartito tra le diverse amministrazioni provinciali è quello al netto delle risorse di competenza provinciale destinate all'attuazione delle misure anticrisi (pari a 61,19 milioni di euro, 18,99 dei quali da utilizzare per le politiche passive³). Lo stesso importo è inoltre al netto dei circa 6,1 milioni di euro che la Regione dovrà riassegnare alle Province in virtù dell'accordo di ritrasferire alle stesse amministrazioni, previa concertazione congiunta sulle linee di intervento da attivare con le stesse risorse⁴, il 5% dello stanziamento previsto nel POR per le annualità 2010-2013.

Nella tabella 4 è invece riportata l'articolazione, per Asse, delle risorse del POR FSE di competenza regionale.

³ La quota a carico della Regione per l'attuazione delle misure anticrisi è pari a 23,21 milioni di euro e sarà esclusivamente destinata al cofinanziamento delle politiche passive.

⁴ Si precisa che il 5% delle risorse previste dal POR per le annualità 2010-13 è pari a 8.282.384,40 euro. Nel riparto Regione-Province delle risorse destinate alla realizzazione degli interventi previsti con l'Accordo sulle misure anticrisi, però, si è già tenuto conto dell'accordo in merito alla riassegnazione del 5% e sono già stati computati come di competenza provinciale 2.110.000,00 euro in più rispetto a quelli di loro spettanza.

Tab. 3 Risorse 2007-2013 di competenza provinciale

	PU	AN	MC	AP	FM	Totale al netto dell'anticrisi	Anticrisi Prov.	Totale Province
Asse I	11.010.099,13	11.978.994,31	10.505.079,56	8.288.091,30	1.774.755,99	43.557.020,30	30.667.499,99	74.224.520,29
Asse II	10.718.450,24	12.192.732,45	10.286.009,11	14.369.032,47	3.391.360,46	50.957.584,73	30.522.500,01	81.480.084,74
Asse III	4.448.389,85	5.415.434,25	3.891.005,83	3.284.180,36	1.184.205,23	18.223.215,51		18.223.215,51
Asse IV	3.972.917,85	4.835.987,57	3.478.047,93	2.944.869,45	1.045.571,10	16.277.393,91		16.277.393,91
Asse VI	996.648,63	1.060.357,52	963.916,33	917.614,80	453.469,79	4.392.007,06		4.392.007,06
Totale	31.146.505,70	35.483.506,09	29.124.058,76	29.803.788,38	7.849.362,57	133.407.221,50	61.190.000,00	194.597.221,50

Tab. 4 Risorse 2007-13 di competenza regionale

	Regione al netto dell'anticrisi	Anticrisi Reg.	Totale Regione
Asse I	1.699.972,71	8.000.000,00	9.699.972,71
Asse II	13.054.882,26	15.210.000,00	28.264.882,26
Asse III	10.224.166,49		10.224.166,49
Asse IV	26.907.611,09		26.907.611,09
Asse V	4.987.249,00		4.987.249,00
Asse VI	6.870.037,94		6.870.037,94
Totale	63.743.919,50	23.210.000,00	86.953.919,50

Come detto, i criteri di riparto e l'ipotesi di assegnare le risorse destinate alla realizzazione delle politiche attive previste nell'ambito delle misure anticrisi solo sulla base dell'effettivo utilizzo delle stesse sono state concordate con le Amministrazioni provinciali. Tuttavia, va segnalato che l'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno ha già impegnato la quasi totalità delle risorse precedentemente assegnate alla stessa Amministrazione sull'Asse II del POR ed è solo marginalmente coinvolta, causa la struttura del tessuto produttivo locale, dalla Cassa Integrazione in Deroga. E' quindi emerso che le procedure di riparto previste (e, in particolare, l'ipotesi di assegnare le risorse destinate all'anticrisi solo sulla base della spesa certificata per le politiche attive di cui all'Accordo Stato Regioni del 2009) rischiavano di ridurre drasticamente le risorse FSE disponibili a livello provinciale per l'attuazione di politiche destinate all'inserimento occupazionale della forza lavoro alla ricerca di un impiego, elegibili nell'ambito dell'Asse II del POR FSE. Con nota prot. n. 2303 del 20/01/2011, l'Amministrazione di Ascoli Piceno ha quindi chiesto un incremento di circa 4 milioni di euro delle assegnazioni per essa previste sull'Asse II, dichiarando, contestualmente, di essere disposta a cedere un ammontare equivalente delle risorse di sua competenza relative all'Asse I. La Regione ha accolto la richiesta avanzata e deciso di compensare con le risorse FSE di sua competenza le modifiche proposte dalla provincia di Ascoli Piceno, anche al fine di riequilibrare la distribuzione delle risorse anticrisi di sua competenza tra gli Assi I e II secondo quanto disposto dalla DGR n. 1450/2009.

Pertanto, il riparto definitivo delle risorse di competenza provinciale (al netto delle risorse da destinare all'attuazione delle politiche attive previste nel pacchetto anticrisi) è quello riportato nella tabella 5. Le risorse di competenza regionale sono invece quelle indicate nella tabella 6.

L'individuazione delle risorse di competenza delle singole amministrazioni, dato l'ammontare annuo dello stanziamento pubblico previsto nel piano finanziario del POR, ha consentito il riparto delle risorse per amministrazione ed anno (tab. 7).

Nelle tabelle 8 e 9, infine, sono rispettivamente riportate le soglie di disimpegno del POR FSE 2007-13, calcolate a livello di intero programma e di singola amministrazione per le annualità residue di programmazione.

Come esplicitato in ogni tabella, le risorse destinate alla realizzazione delle politiche attive previste nell'ambito dell'Accordo sulle misure anticrisi che sono state computate per l'individuazione delle soglie di disimpegno provinciale sono una stima di quelle che potranno essere effettivamente assegnate a ciascuna amministrazione sulla base delle spese certificate per le politiche attive di cui all'Accordo. Man mano che le stesse risorse saranno assegnate, e comunque prima del 31.12 di ogni annualità, le soglie di disimpegno previste saranno opportunamente aggiornate.

Si sottolinea, in proposito, che le Amministrazioni provinciali sono tenute ad attuare le politiche attive necessarie a garantire la richiesta proporzionalità, per i territori di propria competenza, con l'ammontare delle risorse che la Regione erogherà all'INPS per le politiche passive e che la realizzazione delle azioni di Welfare to Work per le politiche di reimpiego, complementari a quelle che saranno realizzate con l'impiego di risorse statali, dovranno essere attuate dalle stesse Amministrazioni provinciali a valere sulle risorse destinate alla realizzazione di politiche attive nell'ambito del pacchetto anticrisi.

Nel caso la suddetta proporzionalità non venga garantita, alla chiusura dei termini temporali previsti per l'attuazione delle misure anticrisi, dalle risorse assegnate alle Amministrazioni responsabili della mancata proporzionalità sarà decurtato un ammontare pari a quello erogato dalla Regione all'INPS per l'attuazione delle politiche passive e non certificato.

Si sottolinea, inoltre, che nel caso in cui il POR FSE 2007-13 incorra nel disimpegno automatico di cui all'art. 93 del Reg. CE 1083/06 e s.m., la conseguente decurtazione di risorse sarà imputata all'Amministrazione o alle Amministrazioni che avranno determinato il disimpegno non raggiungendo la soglia prevista attraverso la riduzione delle assegnazioni già disposte o in sede di nuove assegnazioni.

Y

AA

Tab. 5 Risorse 2007-2013 di competenza provinciale al netto dell'anticrisi (post-compensazione tra la Regione e la Provincia di Ascoli Piceno)

	PU	AN	MC	AP	FM	Totale al netto dell'anticrisi	Anticrisi Prov.	Totale Province
Asse I	11.010.099,13	11.978.994,31	10.505.079,56	4.288.091,30	1.774.755,99	39.557.020,30	30.667.499,99	70.224.520,29
Asse II	10.718.450,24	12.192.732,45	10.286.009,11	18.369.032,47	3.391.360,46	54.957.584,73	30.522.500,01	85.480.084,74
Asse III	4.448.389,85	5.415.434,25	3.891.005,83	3.284.180,36	1.184.205,23	18.223.215,51		18.223.215,51
Asse IV	3.972.917,85	4.835.987,57	3.478.047,93	2.944.869,45	1.045.571,10	16.277.393,91		16.277.393,91
Asse VI	996.648,63	1.060.357,52	963.916,33	917.614,80	453.469,79	4.392.007,06		4.392.007,06
Totale	31.146.505,70	35.483.506,09	29.124.058,76	29.803.788,38	7.849.362,57	133.407.221,50	61.190.000,00	194.597.221,50

Tab. 6 Risorse 2007-13 di competenza regionale (post-compensazione con la Provincia di Ascoli Piceno)

	Regione al netto dell'anticrisi	Anticrisi Reg.	Totale Regione
Asse I	1.699.972,71	11.632.500,00	13.699.972,71
Asse II	13.054.882,26	11.577.500,00	24.264.882,26
Asse III	10.224.166,49		10.224.166,49
Asse IV	26.907.611,09		26.907.611,09
Asse V	4.987.249,00		4.987.249,00
Asse VI	6.870.037,94		6.870.037,94
Totale	63.743.919,50	23.210.000,00	86.953.919,50

Tab. 7 Piano finanziario per amministrazione ed anno al netto dell'anticrisi

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	TOTALE
Regione	9.481.507,67	9.671.137,70	4.626.264,99	7.766.522,75	8.047.852,75	12.194.809,35	11.955.824,29	63.743.919,50
Misure anticrisi(*)			20.000.000,00	18.000.000,00	18.000.000,00	15.000.000,00	13.400.000,00	84.400.000,00
Totale Province	28.390.487,33	28.958.296,30	14.775.759,01	14.423.542,25	14.946.012,25	14.618.931,65	17.294.192,71	133.407.221,50
PU	6.488.595,70	6.618.367,41	3.380.349,15	3.450.199,96	3.575.177,99	3.496.938,30	4.136.877,19	31.146.505,70
AN	7.401.280,62	7.549.306,03	3.853.691,99	3.925.636,84	4.067.836,83	3.978.815,72	4.706.938,06	35.483.506,09
MC	6.674.562,00	6.808.053,03	3.476.253,40	2.863.209,31	2.966.924,54	2.901.995,95	3.433.060,53	29.124.058,76
AP	7.826.049,01	7.982.569,84	4.065.464,47	2.337.063,64	2.421.720,07	2.368.722,82	2.802.198,54	29.803.788,38
FM	-	-	-	1.847.432,50	1.914.352,82	1.872.458,86	2.215.118,39	7.849.362,57
	28.390.487,33	28.958.296,30	14.775.759,01	14.423.542,25	14.946.012,25	14.618.931,65	17.294.192,71	133.407.221,50
TOTALE ANNO	37.871.995,00	38.629.434,00	39.402.024,00	40.190.065,00	40.993.865,00	41.813.741,00	42.650.017,00	281.551.141,00

(*) L'imputazione, per anno, delle risorse stanziante per l'attuazione delle misure anticrisi è stata effettuata sulla base della tempistica prevista per la certificazione delle spese relative.

Tab. 8 Soglie di disimpegno a livello di programma (ai sensi di quanto disposto dal Reg. CE 539/2010) – annualità 2011-2013

Annualità	Risorse previste nel piano finanziario del POR	Soglie di disimpegno
2007	37.871.995,00	
2008	38.629.434,00	
2009	39.402.024,00	
2010	40.190.065,00	
2011	40.993.865,00	90.655.456,33
2012	41.813.741,00	137.157.520,50
2013	42.650.017,00	184.463.384,67
TOTALE	281.551.141,00	

Tab. 9a Soglie di disimpegno per amministrazione: Regione Marche (*)

	Risorse al netto dell'anticrisi	Soglie
2007	9.481.507,67	
2008	9.671.137,70	
2009	4.626.264,99	
2010	7.766.522,75	
2011	8.047.852,75	17.457.905,25
2012	12.194.809,35	26.804.679,28
2013	11.955.824,29	36.432.783,30
TOTALE	63.743.919,50	

(*) Le risorse a titolarità regionale relative all'Accordo per le misure anticrisi non sono state inserite nel computo in quanto è previsto che la Regione detenga solo le risorse necessarie a cofinanziare le politiche passive e queste potranno essere certificate solo nel caso in cui le Province certifichino la quota riferita alle politiche attive necessaria a tal fine.



Tab. 9b Soglie di disimpegno per amministrazione: Provincia di Pesaro e Urbino (*)

	Risorse al netto dell'anticrisi	Anticrisi (35% del totale)	Soglie
2007	6.488.595,70		
2008	6.618.367,41		
2009	3.380.349,15	3.500.000,00	
2010	3.450.199,96	3.150.000,00	
2011	3.575.177,99	3.150.000,00	15.661.581,80
2012	3.496.938,30	2.625.000,00	23.343.214,37
2013	4.136.877,19	2.345.000,00	31.149.824,98
TOTALE	31.146.505,70	14.770.000,00	

(*) Le risorse a titolarità provinciale per l'attuazione delle politiche attive previste nell'ambito dell'Accordo sulle misure anticrisi sono stimate sulla base della quota provinciale sul totale delle ore di CIG in deroga autorizzate nel 2009-2010 a livello regionale.

Tab. 9c Soglie di disimpegno per amministrazione: Provincia di Ancona (*)

	Risorse al netto dell'anticrisi	Anticrisi (25,8% del totale)	Soglie
2007	7.401.280,62		
2008	7.549.306,03		
2009	3.853.691,99	2.580.000,00	
2010	3.925.636,84	2.322.000,00	
2011	4.067.836,83	2.322.000,00	16.450.091,56
2012	3.978.815,72	1.935.000,00	23.931.275,17
2013	4.706.938,06	1.728.600,00	31.554.658,77
TOTALE	35.483.506,09	10.887.600,00	

(*) Le risorse a titolarità provinciale per l'attuazione delle politiche attive previste nell'ambito dell'Accordo sulle misure anticrisi sono stimate sulla base della quota provinciale sul totale delle ore di CIG in deroga autorizzate nel 2009-2010 a livello regionale.

Tab. 9d Soglie di disimpegno per amministrazione: Provincia di Macerata (*)

	Risorse al netto dell'anticrisi	Anticrisi (18,1% del totale)	Soglie
2007	6.674.562,00		
2008	6.808.053,03		
2009	3.476.253,40	1.810.000,00	
2010	2.863.209,31	1.629.000,00	
2011	2.966.924,54	1.629.000,00	14.319.160,42
2012	2.901.995,95	1.357.500,00	19.923.796,73
2013	3.433.060,53	1.212.700,00	25.632.148,27
TOTALE	29.124.058,76	7.638.200,00	

(*) Le risorse a titolarità provinciale per l'attuazione delle politiche attive previste nell'ambito dell'Accordo sulle misure anticrisi sono stimate sulla base della quota provinciale sul totale delle ore di CIG in deroga autorizzate nel 2009-2010 a livello regionale.

Tab. 9e Soglie di disimpegno per amministrazione: Provincia di Ascoli Piceno (*)

	Risorse al netto dell'anticrisi	Anticrisi (4,4% del totale)	Soglie
2007	7.826.049,01		
2008	7.982.569,84		
2009	4.065.464,47	440.000,00	
2010	2.337.063,64	396.000,00	
2011	2.421.720,07	396.000,00	15.096.717,31
2012	2.368.722,82	330.000,00	19.134.122,45
2013	2.802.198,54	294.800,00	23.256.184,03
TOTALE	29.803.788,38	1.856.800,00	

(*) Le risorse a titolarità provinciale per l'attuazione delle politiche attive previste nell'ambito dell'Accordo sulle misure anticrisi sono stimate sulla base della quota provinciale sul totale delle ore di CIG in deroga autorizzate nel 2009-2010 a livello regionale.

Tab. 9f Soglie di disimpegno per amministrazione: Provincia di Fermo (*)

	Risorse al netto dell'anticrisi	Anticrisi (16,7% del totale)	Soglie
2007	-		
2008	-		
2009	-	1.670.000,00	
2010	1.847.432,50	1.503.000,00	
2011	1.914.352,82	1.503.000,00	1.670.000,00
2012	1.872.458,86	1.252.500,00	5.020.432,50
2013	2.215.118,39	1.118.900,00	8.437.785,32
TOTALE	7.849.362,57	7.047.400,00	

(*) Le risorse a titolarità provinciale per l'attuazione delle politiche attive previste nell'ambito dell'Accordo sulle misure anticrisi sono stimate sulla base della quota provinciale sul totale delle ore di CIG in deroga autorizzate nel 2009-2010 a livello regionale.



8. Funzioni dell'AdG e degli Organismi Intermedi

Il capitolo 5 del POR FSE 2007-13 detta le procedure di attuazione del Programma ed è stato redatto sulla base di quanto stabilito dalla Commissione Europea e dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Le funzioni dell'AdG sono disciplinate dall'art. 60 Reg. n. 1083/2006 e riportate nel titolo 5.1 del POR. A quelle previste dai regolamenti comunitari si aggiungono le funzioni indicate di seguito:

- adottare linee guida, comprensive degli indicatori da utilizzare per la valutazione dei progetti, alle quali dovranno attenersi tutte le strutture coinvolte nella gestione delle risorse del Programma;
- esaminare le proposte di bandi predisposte dagli OI al fine di verificarne la rispondenza alle norme comunitarie, nazionali e regionali che disciplinano la realizzazione di iniziative cofinanziate dal FSE. L'AdG dovrà trasmettere eventuali osservazioni agli OI entro il 15° giorno successivo al ricevimento;
- comunicare alla Commissione europea, ai sensi dell'art. 28 del Reg. (CE) n. 1828/2006, entro i due mesi successivi alla fine di ogni trimestre, tutte le irregolarità che sono state oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario;
- garantire la costante funzionalità del sistema informativo.

Nel paragrafo 5.2.6 del POR riferito agli OI è previsto quanto segue: *l'Amministrazione regionale può designare un organismo o un servizio pubblico o privato per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o dell'Autorità di Certificazione, sotto la responsabilità di detta Autorità, o per svolgere mansioni per conto di detta Autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni. I pertinenti accordi sono formalmente registrati per iscritto.*

In ottemperanza a quanto stabilito nel POR in merito alla necessità di specificare dettagliatamente e in un documento formale le funzioni di competenza degli OI, si precisa che:

- sulla base della vigente normativa regionale (L.R. 2/96), fino al 31.12.2009, alle Province spettava il compito di gestire una quota parte delle risorse del POR FSE pari, almeno, al 75% del totale; a partire dal 1° gennaio 2010, invece, in base a quanto disposto dall'art. 16 della L.R. 31/09, la quota di competenza delle Province è pari al 65%;
- la vigente normativa regionale (L.R. 2/05) prevede che le Province, nel rispetto degli indirizzi regionali, adottino Programmi annuali per le politiche del lavoro (art. 7);
- considerato che le Province sono chiamate a svolgere, con le risorse di propria competenza, attività in parte analoghe a quelle dell'Autorità di Gestione, le funzioni loro attribuite in quanto OI sono state individuate sulla base dell'elenco delle funzioni proprie dell'AdG, contenuto nel paragrafo 5.1 del POR (che richiama le disposizioni dei Reg. 1083 e 1828 del 2006);
- alle funzioni così individuate si sommano quelle il cui espletamento risulta indispensabile al fine di consentire la corretta attuazione di un Programma co-gestito da diverse Amministrazioni (trasmissione di informazioni e documenti all'AdG, ecc.).

Precisato quanto sopra, si riporta di seguito l'elenco delle funzioni che le Province dovranno svolgere in quanto OI del POR FSE 2007-13, specificando che le Posizioni di Funzione "Formazione professionale", "Istruzione, formazione integrata, diritto allo studio e controlli di I livello" e "Servizi per l'impiego, mercato del lavoro, crisi occupazionali e produttive", istituite a seguito della riorganizzazione della struttura regionale con DGR n. 1416/2010, sono anch'esse tenute all'espletamento delle medesime funzioni, ad eccezione di quelle di cui al punto b, di competenza della sola PF "Istruzione, Formazione integrata, Diritto allo Studio e controlli di I livello".

Funzioni degli Organismi Intermedi

- a. garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al Programma operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale;
- b. effettuare i controlli di primo livello sui progetti finanziati;
- c. garantire l'utilizzo del SIFORM e assicurare quindi la registrazione e la conservazione dei dati necessari per la sorveglianza, le verifiche, gli audit, la valutazione, il monitoraggio fisico, procedurale e finanziario del Programma (ivi compresa la certificazione delle spese e l'inoltro alla Commissione delle domande di pagamento e l'eventuale ricorso alla clausola di flessibilità di cui all'art. 34, comma 2, del Reg. CE 1083/06). La corretta registrazione dei dati dovrà essere opportunamente verificata per evitare che, ai fini delle attività sopra richiamate, vengano forniti dati errati;
- d. garantire, attraverso opportune disposizioni da prevedere nei bandi e il cui effettivo rispetto deve essere accertato al momento dell'avvio delle attività, che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transizioni relative all'operazione;
- e. stabilire procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto previsto dall'art. 90 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006, per i tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
- f. garantire che l'Autorità di Gestione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- g. garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- h. trasmettere all'Autorità di Gestione tutta la documentazione da questa richiesta al fine di consentire sia la sorveglianza sulla ammissibilità delle spese che la sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma;
- i. garantire, nell'esercizio delle funzioni di propria competenza, il pieno rispetto del Reg. CE 1828/06 e delle relative disposizioni attuative dell'AdG;
- j. garantire il pieno rispetto, nell'attuazione degli interventi, delle linee guida emanate dall'Autorità di Gestione;
- k. utilizzare, nella selezione dei progetti, gli indicatori di dettaglio definiti dall'Autorità di Gestione sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza;

Si ricorda, infine, che sia gli OI che le PF di cui sopra sono tenute ad inviare alla Posizione Organizzativa "Programmazione FSE e procedure di accesso interventi formativi e non formativi", istituita presso l'AdG, i bandi predisposti prima della loro emanazione.

9. Attivazione degli interventi

Le tipologie di attività implementabili nell'ambito del POR FSE 2007-2013 sono riportate di seguito, con l'esplicitazione dell'asse, dell'obiettivo specifico e della categoria di spesa di pertinenza. L'Autorità di Gestione del POR può autorizzare l'avvio di attività che non sono previste nel presente documento, previa verifica della loro ammissibilità al POR FSE.

Si sottolinea che gli elementi di cui sopra (asse, obiettivo specifico e categoria di spesa) vanno evidenziati per qualsiasi attività venga avviata. Si sottolinea inoltre che, nel caso gli Organismi Intermedi e le strutture regionali coinvolte nella gestione di risorse FSE volessero avviare attività attualmente non previste, è necessario facciano presente la loro esigenza all'AdG ai fini dell'autorizzazione necessaria. Se le attività in questione risulteranno ammissibili al cofinanziamento del FSE 2007-13, l'AdG provvederà ad autorizzare le attività di cui trattasi.

Si sottolinea anche che non sono attivabili linee di intervento per le quali non siano stati definiti criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza (tale disposizione vale esclusivamente per le tipologie di interventi che richiedono l'emanazione di un bando o che non siano sottoposti a normative specifiche).

Pertanto, prima di avviare una linea di intervento tutte le Amministrazioni e gli Organismi coinvolti nella gestione del Programma sono tenuti a verificare, pena l'impossibilità di inserire l'intervento nel sistema informativo e la conseguente impossibilità di certificare la spesa, a verificare la sussistenza delle condizioni propedeutiche all'avvio.

Si precisa inoltre che:

- ai sensi di quanto disposto dal POR FSE 2007-13 (paragrafo 5.4.4), è possibile attivare azioni di cooperazione interregionale che prevedano il coinvolgimento di autorità locali o regionali di altri Stati membri anche al di fuori dell'Asse Transnazionalità e Interregionalità. Le attività ammissibili al cofinanziamento degli altri Assi del POR possono quindi essere realizzate anche all'interno di progetti interregionali/transnazionali;
- le spese di pubblicità, purché direttamente collegate ai singoli progetti (ad esempio: pubblicazione di un bando di gara; pubblicazione di ricerche specifiche; seminari di divulgazione; ecc.) sono ammissibili nell'asse di riferimento del progetto che si intende pubblicizzare. L'obiettivo specifico è quello individuato per il progetto collegato. La categoria di spesa è la n. 86;
- le spese per l'organizzazione di seminari o convegni o comunque le attività di informazione su temi specifici con conseguenti conferimenti di incarichi o acquisizioni di beni o servizi attraverso procedure di gara, sono ammissibili in ogni Asse: il relativo obiettivo specifico è individuato all'interno di quelli previsti nell'Asse di riferimento, la categoria di spesa è la n. 86 "Valutazione e studi; informazione e comunicazione", il "beneficiario" è individuabile nell'Amministrazione procedente.

ASSE I ADATTABILITA'				
	OS	Cat.	Attività	Beneficiari
1	a	62	formazione e orientamento di imprenditori, dirigenti, lavoratori autonomi e lavoratori	imprese o imprese/enti di formazione o amministrazione pub. (voucher o gara d'appalto)
2	a	62	formazione di figure professionali in campo socio-sanitario	imprese o imprese/enti di formazione o amministrazione pub. (voucher o gara d'appalto)
3	b	62	formazione in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	imprese o imprese/enti di formazione o amministrazione pub. (voucher o gara d'appalto)
4	a	62	formazione apprendistato professionalizzante	imprese o imprese/enti di formazione o amministrazione pub. (voucher o gara d'appalto)
5	c	62	formazione alto apprendistato	imprese o imprese/enti di formazione o amministrazione pub. (voucher o gara d'appalto)
6	a	62	formazione apprendistato in obbligo	imprese o imprese/enti di formazione o amministrazione pub. (voucher o gara d'appalto)
7	a	62	formazione individualizzata voucher formativi (anche attraverso l'utilizzo di orientatori)	amministrazione
8	b	64	interventi formativi e di orientamento, incentivi e servizi per occupati con contratti atipici, finalizzati a stabilizzare l'occupazione	imprese o imprese/enti di formazione o amministrazione pub. (voucher o gara d'appalto)
9	c	64	interventi formativi e di orientamento, incentivi e servizi per lavoratori a rischio di espulsione dai processi produttivi	imprese o imprese/enti di formazione o amministrazione pub. (voucher o gara d'appalto)
10	c	62	sostegno alla creazione di impresa, compresi gli spin-off aziendali	imprese o imprese/enti di formazione o amministrazione pub. (voucher o gara d'appalto)
11	c	62	interventi a sostegno del ricambio generazionale	imprese o imprese/enti di formazione o amministrazione pub. (voucher o gara d'appalto)
12	b	62	sostegno alla definizione e alla diffusione di un modello regionale di responsabilità sociale nelle PMI	amministrazione
13	b	69	promozione della cultura di genere e di contrasto ad ogni forma di discriminazione	amministrazione
14	b	64	azioni di affiancamento al management aziendale, soprattutto nelle PMI, di laureati, ricercatori e facilitatori del trasferimento tecnologico al fine di promuovere l'adozione di innovazioni da parte del tessuto produttivo locale	imprese o amministrazione
15	b	64	formazione in accompagnamento alle ristrutturazioni aziendali, al sostegno alle innovazioni tecnologiche ed organizzative, alla diversificazione produttiva	imprese o imprese/enti di formazione o amministrazione pub. (voucher o gara d'appalto)
16	b	64	azioni formative finalizzate a creare figure professionali in grado di agevolare l'adozione di innovazioni da parte delle PMI	imprese o imprese/enti di formazione o amministrazione pub. (voucher o gara d'appalto)
17	a	64	azioni formative finalizzate alla definizione di figure specialistiche nell'ambito della tutela ambientale e del risparmio energetico	imprese o imprese/enti di formazione o amministrazione pub. (voucher o gara d'appalto)
18	c	64	incentivi alle PMI per l'utilizzo di mediatori della conoscenza	imprese
19	b	64	azioni di consulenza e check-up finalizzate a diagnosi organizzative di posizionamento strategico delle PMI	imprese
20	b	64	incentivi e interventi di sostegno finalizzati a introdurre metodi innovativi di organizzazione del lavoro al fine di favorire la conciliazione	imprese
21	b	69	incentivi e interventi di sostegno finalizzati a introdurre metodi innovativi di organizzazione del lavoro al fine di favorire la conciliazione e la progressione di carriera delle donne.	imprese

ASSE I ADATTABILITA'				
	OS	Cat.	Attività	Beneficiari
22	b	64	azioni di consulenza e check-up finalizzate a favorire l'introduzione di innovazioni e la qualificazione dei modelli produttivi	imprese
23	c	64	realizzazione di studi di scenario sulle dinamiche dello sviluppo del sistema produttivo locale finalizzati alla rilevazione di nuovi fabbisogni formativi	amministrazione
24	C	64	studi e ricerche di interesse dell'Asse	amministrazione
25	A	62	azioni finalizzate al potenziamento e all'innovazione del sistema della formazione continua e al raccordo con i Fondi Interprofessionali	amministrazione
26	B	63	incentivi alle PMI per la sperimentazione di modalità organizzative che incrementino la produttività salvaguardando i livelli occupazionali	imprese
27	B	65	studi e ricerche ed elaborazione di modelli di intervento per favorire l'emersione del lavoro irregolare	amministrazione
28	B	63	azioni di formazione, informazione e tutoraggio in materia di sicurezza e igiene nel mondo del lavoro	imprese o imprese/enti di formazione o amministrazione (voucher o gara d'appalto)
29	B	62	interventi finalizzati a sostenere la mobilità del lavoro	amministrazione
30	C	65	creazione di un sistema di monitoraggio e di una rete di imprese disponibili a partecipare a processi di mobilità inter-aziendale o al reimpiego dei lavoratori espulsi	amministrazione
31	C	64	analisi dei fabbisogni formativi	amministrazione
32	A/B	62/64	voucher di conciliazione	amministrazione
33	C	64	indennità di partecipazione prevista nell'ambito dell'operazione di sostegno al reddito e alle competenze (Accordo Stato Regioni del 12 febbraio 2009)	amministrazione o imprese
34	C	64	Interventi che prevedono l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria	imprese

ASSE II OCCUPABILITA'					
	Asse	OS	Cat.	Attività	Beneficiari
1	II	d	65	Ammodernamento e potenziamento dei CPI attraverso azioni di riqualificazione e aggiornamento degli operatori, la messa a punto di servizi con particolare riferimento ai disabili, agli altri soggetti svantaggiati, alle donne, la realizzazione di attività di analisi e monitoraggio, l'implementazione di servizi specifici	amministrazione
2	II	d	65	Ammodernamento e potenziamento delle istituzioni del mercato del lavoro (mappatura delle strutture che erogano servizi di orientamento; costruzione di banche dati; definizione/aggiornamento standard servizi e Masterplan dei servizi per l'impiego, ecc.)	amministrazione
3	II	d	65	Azioni per la qualificazione del sistema regionale di servizi al lavoro (accreditamento, autorizzazione, ecc.)	amministrazione
4	II	d	65	Sviluppo degli strumenti per l'incontro domanda-offerta di lavoro (SIL, Borsa Lavoro e banche dati specifiche, libretto formativo, Job Agency, ecc.)	amministrazione
5	II	d	65	Potenziamento del sistema informativo lavoro	amministrazione
6	II	d	65	Acquisizione di risorse umane per garantire l'erogazione dei servizi da parte dei CPI	amministrazione
7	II	e	66	Attività di orientamento nelle scuole, in particolare per la promozione degli studi a carattere tecnico-scientifico e attività di orientamento per l'inserimento o il reinserimento lavorativo	amministrazione o enti di formazione
8	II	e	66	Percorsi integrati e personalizzati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo (work-experiences, tirocini, borse lavoro, piani d'azione individuali, attività di orientamento e counselling, voucher, prestito d'onore, ecc.)	amministrazione
9	II	e	66	Work – experiences, tirocini, borse lavoro per l'inserimento lavorativo	amministrazione
10	II	f	69	Work – experiences, tirocini, borse lavoro per l'inserimento lavorativo	amministrazione
11	II	e	66	Sostegno formativo e orientamento ai minori al fine di favorirne l'inserimento lavorativo	enti di formazione o amministrazione (se gara d'appalto)
12	II	e	66	Voucher formativi e ILA	amministrazione
13	II	e	66	Azioni formative e di orientamento per disoccupati, inattivi e in mobilità	enti di formazione o amministrazione (se gara d'appalto)
14	II	f	69	Azioni formative e di orientamento per disoccupati e inattivi	enti di formazione o amministrazione (se gara d'appalto)

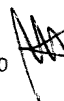
ASSE II OCCUPABILITA'					
	Asse	OS	Cat.	Attività	Beneficiari
15	II	e	68	Sostegno alla creazione di impresa (aiuti, misure di accompagnamento, consulenze, formazione), anche cooperativa	imprese
16	II	f	68	Sostegno alla creazione di impresa femminile (aiuti, misure di accompagnamento, consulenze, formazione)	imprese
17	II	f	69	Voucher di servizio per la conciliazione	amministrazione
18	II	f	69	Attività di informazione, sensibilizzazione e orientamento sulle tematiche connesse alle pari opportunità	amministrazione
19	II	f	69	Incentivi alle imprese per l'applicazione di modalità organizzative che agevolino il lavoro delle donne	imprese
20	II	e	69	Incentivi alle imprese per l'occupazione	imprese
21	II	e	70	Integrazione sociale e occupazionale degli immigrati attraverso azioni formative finalizzate all'acquisizione di competenze di base e specialistiche e attraverso servizi di accompagnamento	enti di formazione o amministrazione (se gara d'appalto)
22	II	e	66	Azioni di incentivazione all'occupazione per la stabilizzazione dei lavoratori con contratti atipici	imprese
23	II	e	67	Interventi a favore dell'invecchiamento attivo	imprese
24	II	e	64	Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo dei laureati anche attraverso l'orientamento personalizzato e la formazione tramite work-experiences e voucher formativi	amministrazione
25	II	f	69	Promozione della conciliazione nelle aziende anche attraverso la realizzazione di servizi	imprese
26	II	e	64	incentivi al lavoro autonomo, in particolare per favorire la ricollocazione dei lavoratori espulsi dai processi produttivi	amministrazione
27	II	e	64	Percorsi integrati per favorire la ricollocazione dei lavoratori espulsi dai processi produttivi	imprese
28	II	e	68	Prestito d'onore	amministrazione
29	II	e	64	Interventi finalizzati a promuovere inserimenti occupazionali qualificati	enti di formazione o amministrazione (se gara d'appalto)
30	II	e	66	Azioni dirette a garantire alle persone al di sopra dei 18° anno di età sprovviste di un titolo di studio o di una qualifica professionale, l'acquisizione di un diploma o di una qualifica professionale attraverso percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo e/o alla progressione in carriera	enti di formazione o amministrazione (se gara d'appalto)

ASSE II OCCUPABILITA'					
	Asse	OS	Cat.	Attività	Beneficiari
31	II	e	66	Indagini e analisi di interesse dell'Asse (ad esempio: mappatura servizi di conciliazione, ...)	amministrazione
32	II	e	66	Interventi formativi e di orientamento, incentivi e servizi per lavoratori a rischio di espulsione dai processi produttivi	imprese o imprese/enti di formazione o amministrazione pub. (voucher o gara d'appalto)
33	II	e	66	Indennità di partecipazione prevista nell'ambito dell'operazione di sostegno al reddito e alle competenze (Accordo Stato Regioni del 12 febbraio 2009)	amministrazione
34	II	e	68	Interventi che prevedono l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria	imprese



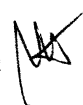
ASSE III INCLUSIONE SOCIALE					
	Asse	OS	Cat.	Attività	Beneficiari
1	III	g	71	Interventi formativi rivolti all'inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro e al recupero di competenze	enti di formazione o amministrazione (se gara d'appalto)
2	III	g	66	Borse lavoro, borse di ricerca e work-experiences	amministrazione
3	III	g	68	Sostegno alla creazione di imprese e di micro-imprese da parte di soggetti svantaggiati (prestito d'onore, incentivi, formazione, ecc.)	imprese
4	III	g	68	Sostegno a forme di autoimpiego da parte di soggetti svantaggiati (prestito d'onore, incentivi, formazione, ecc.)	amministrazione
5	III	g	71	Sostegno al reddito nell'ambito di progetti integrati finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	amministrazione
6	III	g	66	Incentivi alle imprese per l'assunzione di soggetti svantaggiati	imprese
7	III	g	66	Servizi specialistici per l'orientamento dei disabili e dei soggetti svantaggiati	amministrazione
8	III	g	69	Azioni di sistema contro la discriminazione delle donne in condizione di svantaggio nel mercato del lavoro	amministrazione
9	III	g	73	Sostegno ai soggetti più deboli, attraverso attività di orientamento e azioni formative, anche tramite incentivi e/o personalizzazioni didattiche, nell'ottica di consentire loro il raggiungimento di titoli e, nel contempo, il miglioramento delle loro competenze	Enti di formazione o amministrazione (se gara d'appalto)
10	III	g	71	Azioni di formazione, anche personalizzata, valutazione, validazione e certificazione delle competenze possedute dalle persone che si occupano abitualmente dell'assistenza a soggetti svantaggiati	Enti di formazione o amministrazione (se gara d'appalto)
11	III	g	73	Progetti integrati per la riduzione della devianza giovanile e il recupero dei drop out finalizzato all'inserimento lavorativo	enti di formazione o amministrazione (se gara d'appalto o interventi non formativi)
12	III	g	71	Azioni a sostegno dello sviluppo del III settore	imprese
13	III	g	71	Promozione di misure di accompagnamento e di occupabilità, servizi di sostegno, collettivi e di assistenza, finalizzati ad agevolare l'inserimento nel mdl di soggetti appartenenti a famiglie al di sotto della soglia di povertà e/o a gruppi svantaggiati	amministrazione
14	III	g	71	Interventi finalizzati a favorire l'accesso all'istruzione e alla formazione professionale al fine di migliorare la possibilità di occupazione di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate	amministrazione

ASSE III INCLUSIONE SOCIALE					
	Asse	OS	Cat.	Attività	Beneficiari
15	III	G	68	Interventi che prevedono l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria	imprese



ASSE IV CAPITALE UMANO					
	Asse	OS	Cat.	Attività	Beneficiari
1	IV	L	74	Attività formativa post-laurea on the job e borse di ricerca nell'area dell'innovazione tecnologica e del trasferimento tecnologico alle imprese, nell'ambito di attività di rete tra istituti di istruzione superiore, centri di ricerca e tecnologici e imprese	enti di formazione o amministrazione (se gara d'appalto o incentivi)
2	IV	H	72	Azioni di sistema per la definizione di un modello regionale di lifelong guidance e attività di informazione sulla tematica dell'orientamento	amministrazione
3	IV	H	74	Azioni di sistema nell'ambito del sistema della formazione e del sistema integrato istruzione-formazione	amministrazione
4	IV	H	72	Azioni sperimentali di alternanza scuola-formazione-università-lavoro	amministrazione
5	IV	I	72	Interventi di formazione permanente finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro	enti di formazione o amministrazione (se gara d'appalto)
6	IV	I	72	Voucher individuali o altri incentivi di formazione permanente finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro	amministrazione
7	IV	H	72	Azioni per la qualificazione dei sistemi (accreditamento, standard minimi, certificazione delle competenze, riconoscimento dei crediti, costruzione del catalogo dell'offerta formativa, costruzione standard di riferimento per l'attività di orientamento e per le competenze degli orientatori, ecc.)	Amministrazione
8	IV	H	72	Formazione operatori	enti di formazione o amministrazione (se gara d'appalto)
9	IV	L	72	Attivazione di percorsi formativi integrati tra mondo produttivo e università	enti di formazione o amministrazione (se gara d'appalto)
10	IV	I	74	Sostegno alla costituzione di reti cooperative tra Università, Centri di ricerca e imprese	amministrazione o Università, centri e impresa a seconda del tipo di intervento attivato
11	IV	I	74	Azioni finalizzate a promuovere e sostenere reti cooperative tra Università, Centri di ricerca, sistema delle imprese e strutture accreditate per l'alta formazione al fine di progettare e implementare un'offerta di formazione di eccellenza, in particolare tecnico-scientifica	enti di formazione o amministrazione (se gara d'appalto)
12	IV	L	73	Azioni volte a sperimentare prototipi e modelli innovativi di percorsi integrati di istruzione e formazione nella fascia dell'obbligo formativo, finalizzati a garantire l'acquisizione di un livello adeguato di competenze di base e operative	enti di formazione o amministrazione (se gara d'appalto)
13	IV	I	74	Azioni di alta formazione finalizzate, in particolare, alla creazione di "mediatori della conoscenza" al fine di favorire l'adozione di innovazioni da parte del sistema produttivo	enti di formazione o amministrazione (se gara d'appalto)
14	IV	I	74	Azioni integrate (informazione, sensibilizzazione, orientamento, borse di studio, ecc.) per favorire la partecipazione della componente femminile all'alta formazione tecnico-scientifica	amministrazione
15	IV	I	66/67/72	Interventi per lo sviluppo di un sistema regionale per la formazione a distanza	amministrazione

ASSE IV CAPITALE UMANO					
	Asse	OS	Cat.	Attività	Beneficiari
16	IV	H	72	Interventi per lo sviluppo e il potenziamento di un sistema informativo integrato istruzione formazione-lavoro	amministrazione
17	IV	I	73	Azioni di sistema per contrastare la mancata acquisizione di titoli e competenze spendibili sul mercato del lavoro	amministrazione
18	IV	I	73	Interventi che prevedono l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria	amministrazione



ASSE V TRANSAZIONALITA' E INTERREGIONALITA'					
	Asse	OS	Cat.	Attività	Beneficiari
1	V	m	73	Mobilità individuale e organizzata a fini formativi, rivolta a studenti, disoccupati e occupati	amministrazione o enti
2	V	m	74	Attivazione di servizi e iniziative a supporto delle PMI (ad esempio: accordi tra Università e Centri di ricerca e trasferimento tecnologico)	amministrazione
3	V	m	64	Borse per esperienze di studio svolte all'estero	amministrazione
4	V	m	72	Trasferimento di buone pratiche	amministrazione
5	V	m	70	Azioni di formazione per immigrati/stranieri nei paesi di origine	amministrazione
6	V	m	72	Interventi per promuovere la nascita di partenariati con i Paesi di neo-adesione per sostenere lo sviluppo dei sistemi di intervento nel campo della formazione e della gestione del mercato del lavoro e dei servizi per l'impiego	amministrazione
7	V	m	64	Interventi per consentire a neo-laureati e ricercatori la permanenza di studio all'estero presso centri di ricerca	amministrazione
8	V	m	64	Interventi di incentivazione di partenariati transnazionali finalizzati alla ricerca e sviluppo	amministrazione o altro
9	V	m	64	Azioni di sistema (adeguamento delle competenze linguistiche, costruzione di reti di imprese, ecc.) funzionali alla realizzazione di progetti di scambio e mobilità	amministrazione
10	V	m	64	Attività di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese mediante il rafforzamento delle loro competenze e relazioni sui mercati internazionali	imprese
11	V	m	72	Azioni di sistema e creazione di reti interistituzionali per favorire il riconoscimento dei titoli di studio degli immigrati	amministrazione
12	V	m	80	Azioni di sistema (siti web, ecc.) e di sensibilizzazione e informazione per promuovere la mobilità europea	amministrazione
13	V	m	73	Interventi che prevedono l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria	amministrazione



ASSE VI ASSISTENZA TECNICA					
	Asse	OS	Cat.	Attività	Beneficiari
1	VI	n	85	Predisposizione dei documenti di supporto alla programmazione e della reportistica prevista dai regolamenti comunitari	amministrazione
2	VI	n	85	Preparazione dei Comitati di Sorveglianza regionali e assistenza tecnica finalizzata a garantire e migliorare il funzionamento degli stessi	amministrazione
3	VI	n	85	Assistenza al coordinamento interregionale	amministrazione
4	VI	n	86	Audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento e assistenza tecnica alle operazioni di controllo	amministrazione
5	VI	n	86	Indagini di Placement e valutazioni tematiche	amministrazione
6	VI	n	86	Predisposizione e attuazione del piano di comunicazione del PO	amministrazione
7	VI	n	85	Rafforzamento delle risorse tecniche e del personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del PO, comprese attività formative rivolte al personale coinvolto nell'attuazione del programma.	amministrazione
8	VI	n	85	Attività di assistenza tecnica all'attuazione dell'Asse V	amministrazione
9	VI	n	85	Manutenzione evolutiva del sistema informativo	amministrazione



10. Procedure consigliate per l'attivazione degli interventi

Il POR Marche prevede al Capitolo 5.5 le modalità di accesso alle risorse FSE. Una modalità innovativa di assegnazione delle risorse FSE per la realizzazione di progetti formativi è il ricorso alla gara d'appalto. Tale procedura consente alcuni vantaggi in termini di semplificazione amministrativa.

Fermo restando quanto è stabilito al Capitolo 5.5 del Programma Operativo, si elencano di seguito alcune modalità di semplificazione delle procedure, in parte già attivate nella programmazione FSE 2000-2006 che potrebbero essere individuate:

- nell'emanazione di bandi attraverso i quali finanziare attività ricorrenti (ad esempio, pluriennali) che consentirebbero di snellire le procedure, garantirebbero la certezza degli interventi; ecc.;
- nell'adozione di procedure "a sportello" che prevedono: lo stanziamento di un ammontare di risorse congruo; l'emanazione di un avviso pubblico aperto; l'individuazione di una soglia di punteggio che i singoli progetti devono superare, in sede di valutazione, per poter accedere al finanziamento; possibilità di presentazione di domande senza soluzione di continuità entro un termine finale prestabilito e finanziamento a cadenze temporali predefinite;
- nell'adozione di procedure "just in time". Tali procedure prevedono: lo stanziamento di un ammontare di risorse congruo; l'emanazione di un avviso pubblico aperto; l'individuazione di una soglia di punteggio che i singoli progetti devono superare, in sede di valutazione, per poter accedere al finanziamento; possibilità di presentare domande senza soluzione di continuità entro un termine finale prestabilito con possibilità di finanziamento secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande;
- la previsione negli avvisi pubblici della automatica reiterazione dei progetti, cioè finanziamento di progetti che siano risultati particolarmente efficaci in base a criteri predefiniti;
- nell'assegnazione diretta ai CIOF di risorse annue di entità contenuta (max. 150.000,00 euro per ogni Centro, elevabili a 200.000,00 euro negli anni 2009, 2010 e 2011) da utilizzare per la realizzazione di attività formative di breve durata da destinare ad utenti le cui probabilità di impiego risultino fortemente compromesse dalla mancanza di competenze di base;
- il potenziamento del ricorso ai voucher formativi e la predisposizione di un catalogo delle attività formative. Ciò consente di incrementare, in linea con le indicazioni regolamentari, l'offerta di formazione individualizzata e semplifica le procedure di rendicontazione. La Regione e le Province hanno collaborato alla predisposizione di un catalogo regionale. Allo stato attuale è stata istituita la prima sezione del catalogo riferita alla formazione continua;
- l'utilizzo dei costi standard, nel rispetto di quanto disposto dal Manuale per la gestione e la rendicontazione dei progetti inerenti la formazione e le politiche attive del lavoro di cui alla DGR n. 2110/2009.

L'elenco di cui sopra non è, evidentemente, esaustivo. Si sottolinea la necessità di mettere in atto tutti gli strumenti necessari al fine di velocizzare l'attuazione degli interventi e la capacità di risposta della pubblica amministrazione alle esigenze del territorio, nonché la certificazione della spesa e la rilevazione di eventuali economie sugli interventi attivati.

11. Clausola di flessibilità/complementarietà

Il Reg. CE 1083/2006 (art. 34) e, conseguentemente, il POR prevedono che la Regione e gli Organismi Intermedi possano ricorrere alla clausola di flessibilità e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR. Il ricorso a tale principio è previsto e possibile entro il limite massimo del 10% delle risorse di competenza della Regione e degli Organismi Intermedi su ciascun Asse. Tale limite è innalzato al 15% nel caso dell'Asse "Inclusione sociale".

Si sottolinea che sono finanziabili facendo ricorso alla flessibilità interventi quali, ad esempio, l'acquisto di attrezzature per i CIOF; l'erogazione di aiuti a fronte dell'acquisto di macchinari ed attrezzature, nel caso di interventi finalizzati al sostegno alla creazione di impresa; la concessione di contributi per la realizzazione di infrastrutture o a fronte dell'acquisto di attrezzature e materiali da destinare ad asili nido; ecc. In altre parole, sono finanziabili interventi che consentono la realizzazione di azioni finalizzate al perseguimento di obiettivi propri del FSE (incremento di livelli occupazionali tramite la creazione di impresa o tramite la realizzazione di servizi e strutture che agevolino la conciliazione, ecc.) e che prevedano costi (quali quelli relativi all'acquisto di macchinari e attrezzature e quelli relativi alle strutture) non ammissibili al cofinanziamento del FSE, bensì del FESR.

I criteri e le modalità di applicazione della clausola di flessibilità sono stati determinati con la delibera di Giunta del 24 novembre 2008, n. 1720 e s.m..

In aggiunta a quanto sopra, si precisa che, ai sensi dell'art. 11 del Reg. CE 1081/2006 e s.m., i costi di ammortamento dei beni elencati al medesimo articolo (mobili e attrezzature, veicoli, beni immobili e terreni) sono ammissibili al cofinanziamento del FSE (per la durata delle operazioni e a condizione che i beni ammortizzati non siano stati acquistati con contributi pubblici).

In considerazione di ciò, qualora ci si trovi nella condizione di dover acquisire attrezzature costituite da beni ammortizzabili, con oggettiva autonomia funzionale, di costo unitario non superiore a € 516,46, la spesa relativa è imputabile al FSE e non è necessario ricorrere alla clausola di flessibilità alle seguenti condizioni:

- a) la spesa è imputata all'esercizio in cui è stata sostenuta;
- b) il periodo di utilizzo del bene, nell'arco di durata del progetto di riferimento, è di almeno un anno.

Nell'ipotesi di utilizzo inferiore a un anno la somma imputabile al FSE deve essere quantificata in misura proporzionale al periodo di effettivo utilizzo.

Nel caso l'acquisto delle attrezzature imputabili al FSE avvenga per incrementare la capacità operativa dei CIOF per attuare le politiche del programma, il progetto da inserire nel Siform dovrà indicare gli elementi di seguito evidenziati:

1. attività: "Ammodernamento e potenziamento delle istituzioni del mercato del lavoro...";
2. Categoria di spesa: "65";
3. Obiettivo specifico: "d".

12. Procedure di selezione dei progetti

Secondo quanto stabilito dal Reg. CE 1083/2006 (art. 56), "una spesa è ammissibile alla partecipazione dei Fondi soltanto qualora sia stata sostenuta per operazioni decise dall'AdG del programma operativo in questione o sotto la sua responsabilità, conformemente ai criteri fissati dal Comitato di Sorveglianza". Inoltre, secondo quanto disposto dall'art. 65 dello stesso Regolamento, il Comitato di Sorveglianza "esamina ed approva, entro 6 mesi dall'approvazione del programma operativo, i criteri di selezione delle operazioni finanziate e approva ogni revisione di tali criteri secondo le necessità della programmazione". Il Comitato di Sorveglianza del POR 2000-06 ha approvato i criteri di selezione dei progetti nella seduta di gennaio 2008 e successivamente modificato gli stessi criteri nelle sedute di novembre 2008 e di maggio 2009.

Date le disposizioni regolamentari sopra richiamate, nell'ambito della programmazione FSE 2007-13 è assolutamente indispensabile che tutte le Amministrazioni e gli Organismi coinvolti nella gestione del Programma si attengano, nella selezione dei progetti, ai criteri predisposti dall'AdG o con questa concordati e comunque approvati dal Comitato di Sorveglianza. L'inosservanza di questa prescrizione comporta l'inammissibilità della spesa eventualmente sostenuta per progetti selezionati dopo il mese di gennaio 2008. L'ammissibilità della spesa riferita ai progetti eventualmente approvati in data anteriore è condizionata ad una verifica di congruenza della stessa con le finalità del Fondo, nonché ad una verifica di coerenza dei criteri di selezione utilizzati con quelli successivamente approvati dal CdS da effettuarsi da parte dell'AdG.

Ciò detto, si riportano di seguito gli indicatori previsti per le diverse tipologie di intervento. Si precisa a tale riguardo che i suddetti indicatori:

- sono tutti riconducibili ai criteri di selezione approvati dal CdS del POR 2007/2013 e che la somma dei pesi assegnati ai singoli indicatori è uguale al peso assegnato al criterio pertinente (approvato, anch'esso dal CdS);
- sono stati individuati a partire dalle linee guida emanate dall'AdG per l'attuazione del POR Obiettivo 3 2000-2006 ed apportando agli indicatori le modifiche necessarie al fine di tenere conto dell'esperienza maturata in questi anni nell'attività di selezione dei progetti e rendere più efficienti ed efficaci le procedure valutative utilizzate.

12.1 Note metodologiche

Come nella passata programmazione, le procedure valutative previste si basano su una metodologia multicriterio che prevede la realizzazione delle seguenti fasi:

- individuazione degli indicatori di selezione da utilizzare (tale fase va realizzata nel rispetto dei criteri di selezione, e dei relativi pesi, approvati dal CdS in quanto gli indicatori costituiscono la declinazione operativa dei suddetti criteri);
- individuazione, per ciascun indicatore, dei punteggi da assegnare e del relativo campo di variazione (valore minimo e massimo);
- indicazione del peso assegnato a ciascun indicatore: la somma dei pesi relativi ai singoli indicatori dovrà essere pari a 100. Ove tale condizione non dovesse sussistere, i pesi degli indicatori utilizzati verranno percentualmente riparametrati per assicurare che la loro somma sia pari a 100;
- assegnazione dei punteggi relativi ai singoli indicatori a tutti i progetti ammessi a valutazione;



- normalizzazione dei punteggi assegnati (è previsto che la normalizzazione venga effettuata dividendo il punteggio assegnato per il valore massimo che lo stesso punteggio può assumere);
- ponderazione dei punteggi normalizzati (cioè moltiplicazione dei punteggi normalizzati per i pesi corrispondenti);
- somma dei punteggi normalizzati e ponderati che ciascun progetto ha totalizzato sui singoli indicatori e conseguente definizione della graduatoria.

E' previsto che in caso di parità di punteggio venga prioritariamente finanziato il progetto che ha ottenuto punteggio più alto con riferimento al criterio relativo all'economicità. Nelle gare d'appalto in cui è prevista l'assegnazione di un peso più alto all'offerta tecnica, la Stazione Appaltante può finanziare, a parità di punteggio, il progetto che ha ottenuto il punteggio più elevato in relazione all'offerta tecnica, se compatibile con la normativa applicabile.

L'AdG può consentire che alcuni indicatori previsti nelle griglie riportate di seguito non si applichino a specifici Avvisi se tale scelta è adeguatamente motivata e coerente con il raggiungimento degli obiettivi specifici perseguiti dagli stessi Avvisi e nel caso all'interno della griglia pertinente residuino indicatori che consentano la valutazione del criterio pertinente. In tal caso, il peso assegnato agli indicatori residuali è riparametrato in modo da mantenere inalterato il peso del relativo criterio.

Gli indicatori che saranno utilizzati per la selezione dei progetti da ammettere a finanziamento, i relativi pesi e punteggi, nonché le modalità previste per l'assegnazione dei punteggi, devono essere esplicitamente indicati nei bandi o richiamati negli stessi citando l'atto amministrativo con cui sono stati determinati (linea guida regionale o Documento attuativo del POR).

Nel caso di progetti presentati via web, il calcolo dei punteggi da assegnare agli indicatori automatici (cioè quelli che prevedono l'assegnazione di punteggi sulla base, ad esempio, della semplice rilevazione della presenza/assenza di un determinato elemento) sarà realizzato direttamente tramite sistema informativo. I punteggi in valore assoluto relativi agli altri indicatori saranno, invece, inseriti nel sistema informativo dai nuclei e dalle commissioni incaricate della valutazione dei progetti.

12.2 Griglie da utilizzare per la selezione dei progetti

Di seguito sono descritte le procedure da seguire per la valutazione dei progetti relativi ad attività di servizio acquisite attraverso procedure d'appalto (si sottolinea che, in tale tipologia rientrano, qualora vengano utilizzate procedure d'appalto, anche le attività formative) e vengono riportati gli indicatori di valutazione (e i pesi) da utilizzare nella selezione dei progetti che rientrano nell'ambito:

- delle attività formative: (tutte le attività formative saranno valutate, nella programmazione FSE 2007-13, attraverso una procedura uniforme, con l'unica eccezione degli IFTS per i quali sono previste procedure di valutazione nazionali);
- della creazione di impresa;
- della creazione di nuovi posti di lavoro;
- delle work -experiences (borse lavoro, borse di ricerca, tirocini, ecc.);
- delle misure di accompagnamento – occupabilità di soggetti svantaggiati;
- dei voucher formativi;
- dei voucher di servizio.

Per l'acquisizione di beni attraverso procedure d'appalto si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Si precisa che, affinché un progetto possa essere finanziato, il punteggio normalizzato e ponderato non potrà essere inferiore a 60/100 e tale vincolo vale anche per le gare d'appalto.

Si sottolinea che, in linea con quanto previsto nei documenti approvati dal Comitato di Sorveglianza, per la valutazione di progetti non riconducibili alle tipologie considerate in questa sede o in altre linee guida e documenti che saranno predisposti dall'AdG, la selezione dovrà comunque essere effettuata utilizzando i criteri della qualità, dell'efficacia potenziale e dell'economicità e i pesi indicati di seguito:

Criteri	Pesi
1. Qualità	45
2. Efficacia potenziale	45
3. Economicità	10

Nel caso in cui non si rilevasse necessario utilizzare il criterio della economicità si potrà fare ricorso ai soli due criteri della qualità (peso 50) e dell'efficacia potenziale (peso 50).

Per la disciplina di dettaglio si rimanda alla DGR dell'11 maggio 2009, n. 774.

12.2.1 Acquisizione di servizi

12.2.1.1 Acquisizioni di servizi (escluse le attività formative)

Nel caso in cui le Amministrazioni si trovino nella condizione di dover procedere all'acquisizione di un servizio (uno studio, una ricerca, ecc.), la selezione dei progetti dovrà essere effettuata, fino all'entrata in vigore del DPR 207/2010 (che approva il nuovo regolamento sugli appalti) sulla base dei criteri di seguito esplicitati:

Criteri approvati dal CdS	Indicatori	Pesi
1. Qualità	Livello qualitativo del progetto tecnico	50
2. Efficacia potenziale	Rispondenza del progetto agli obiettivi fissati dal POR o dal bando	30
3. Economicità	Offerta economica	20

Sui primi due criteri, la valutazione sarà effettuata attraverso la formulazione di un giudizio:

- eccellente -> 4 punti
- buono -> 3 punti
- positivo -> 2 punti
- sufficiente -> 1 punto
- insufficiente -> 0 punti

Il livello qualitativo del progetto tecnico e la rispondenza del progetto agli obiettivi fissati dal POR o dal bando (desumibili dall'Offerta Tecnica) potranno essere valutati con sub-indicatori diversi a seconda della

tipologia di progetti in esame. I sub-indicatori da utilizzare per valutare i criteri della qualità e dell'efficacia potranno essere individuati tra quelli indicati, a titolo esemplificativo, dal D. lgs. n. 163/2006 (art. 83). E' indispensabile, in ogni caso, che la somma dei pesi assegnati ai sub-indicatori che saranno utilizzati per valutare la qualità sia pari a 50 e che quella dei sub-indicatori relativi all'efficacia potenziale sia pari a 30.

L'offerta economica sarà invece valutata seguendo la procedura descritta di seguito:

1. attribuzione di un punteggio pari a 20 all'offerta più bassa fra quelle presentate;
2. attribuzione alle altre offerte presentate di un punteggio pari a quello derivante dal calcolo della formula che segue

$$(Q_{base} - Q_x) : x = (Q_{base} - Q_{min}) : 20$$

Dove :

Q_{base}	= prezzo a base di gara previsto nell'avviso pubblico
Q_{min}	= l'offerta più bassa fra quelle pervenute
Q_x	= l'offerta in esame

Nel caso in cui le amministrazioni appaltanti precisassero nel bando, o nel capitolato, o nella lettera di invito le caratteristiche tecnico - qualitative del servizio, in modo tale da non rendere necessaria una valutazione delle offerte sul piano della qualità e/o dell'efficacia potenziale, può essere utilizzato anche il criterio del prezzo più basso, ove consentito dalla normativa comunitaria, nazionale e/o regionale.

Il ricorso al criterio del prezzo più basso è limitato all'acquisto di beni o servizi di importi comunque non superiori a 50.000,00 euro al netto d'IVA.

12.2.1.2 Acquisizione di attività formative mediante procedura d'appalto

La valutazione di progetti formativi, qualora acquisiti mediante procedure d'appalto, verrà effettuata, fino all'entrata in vigore del DPR 207/2010, tenendo conto dei seguenti indicatori:

- presenza, nell'Offerta Tecnica, di elementi migliorativi rispetto all'ipotesi progettuale contenuta nel bando;
- gruppo di lavoro proposto;
- economicità dell'offerta.

Per tali progetti, l'attribuzione dei punteggi avverrà secondo quanto esplicitato di seguito:

Criteri approvati dal Cds	Indicatori di dettaglio	Modalità di attribuzione dei punteggi	Pesi
Qualità della Proposta (peso 80)	Presenza di elementi migliorativi	Deve essere espresso un giudizio sulle proposte migliorative eventualmente contenute nell'offerta tecnica: - eccellente -> 4 punti; - molto positivo -> 3 punti; - positivo -> 2 punti; - sufficiente -> 1 punto; - insufficiente -> 0 punti	45
	Gruppo di lavoro Proposto	Sul gruppo di lavoro complessivo (docenti, tutor, coordinatori) va espresso un giudizio complessivo che tenga conto della professionalità dei tutor, del coordinatore e dei docenti e dell'adeguatezza del team proposto: - eccellente -> 4 punti; - molto positivo -> 3 punti; - positivo -> 2 punti; - sufficiente -> 1 punto; - insufficiente -> 0 punti	45
Economicità (peso 10)	Economicità della Proposta	Si vedano le modalità di attribuzione dei punteggi previste per l'indicatore ECO (paragrafo 11.3)	10

12.2.2 Attività formative da assegnare con la procedura della "chiamata a progetti".

Criteri approvati dal CDS	Indicatori di dettaglio	Pesi
Qualità (peso 60)	1. Qualità del progetto didattico (QPD)	30
	2. Qualità e adeguatezza della docenza (QUD)	15
	3. Esperienza pregressa enti (EPA)	10
	4. Qualità e adeguatezza dell'attrezzatura prevista (QUA)	5
Efficacia potenziale (peso 30)	5. Efficacia potenziale dell'intervento proposto rispetto alle finalità programmate (EFF)	20
	6. Rispondenza del progetto all'obiettivo di favorire le pari opportunità (MNG)	10
Economicità (peso 10)	7. Economicità del progetto (ECO)	10

12.2.3 Creazione di impresa.

Criteri approvati dal CDS	Indicatori di dettaglio	Pesi
Qualità (peso 50)	1. Impresa proponente (IMP)	10
	2. Grado di affidabilità del progetto (AFF)	30
	3. Soggetti coinvolti (SOG)	10
Efficacia potenziale (peso 50)	4. Occupazione creata (OCC)	30
	5. Settore di attività (SET)	20

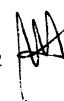
12.2.4 Creazione di nuovi posti di lavoro *

Criteri approvati dal CDS	Indicatori di dettaglio	Pesi
Efficacia potenziale (peso 100)	1. Tipo di contratto (CON)	35
	2. Età dei destinatari (ETA)	10
	3. Titolo di studio dei destinatari (STU)	5
	4. Genere dei destinatari (GEN)	15
	5. Soggetti coinvolti (SOG)	20
	6. Dinamica occupazionale dell'impresa (DIN)	10
	7. Settore di attività dell'impresa richiedente (SET)	5

(*) Ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 2110/09, qualora, per la natura dell'intervento, un indicatore non sia attivabile, il relativo peso viene proporzionalmente ripartito (operando gli arrotondamenti all'unità) tra gli indicatori relativi al medesimo criterio (efficacia/qualità).

12.2.5 Work - experiences (borse lavoro, borse di ricerca, tirocini e similari)

Criteri approvati dal CDS	Indicatori di dettaglio	Pesi
Efficacia potenziale (peso 60)	1. Età dei destinatari (ETA)	5
	2. Genere dei destinatari (GEN)	5
	3. Condizione occupazionale dei destinatari (COP)	20
	4. Soggetto ospitante (OSP)	5
	5. Titolo di studio (STU) Tale indicatore non è utilizzato nella valutazione delle borse lavoro	10
	6. Punteggio di laurea o di diploma (PUN)	15
Qualità (peso 40)	7. Giudizio sull'attività prevista (ATT) Tale indicatore non è utilizzato nella valutazione dei tirocini	40
	7. Competenze professionali dei tutor didattico e aziendale (TUT) Tale indicatore non è utilizzato nella valutazione di borse lavoro e ricerca	40



12.2.6 Misure di accompagnamento ed occupabilità – soggetti svantaggiati

Criteri approvati dal CDS	Indicatori di dettaglio	Pesi
Efficacia potenziale (peso 60)	1. Età dei destinatari (ETA)	6
	2. Genere dei destinatari (GEN)	9
	3. Condizione occupazionale dei destinatari (COP)	15
	4. Reddito del destinatario (ISEE)	20
	5. Tipologia di destinatari (TIP)	10
Qualità (peso 40)	6. Qualità delle competenze e disponibilità ad adattarsi al lavoro proposto e alla mobilità territoriale (CV/MT)	40

12.2.7 Voucher formativi

Criteri approvati dal CDS	Indicatori di dettaglio	Pesi
Efficacia potenziale (peso 60)	1. Età dei destinatari (ETA)	10
	2. Genere dei destinatari (GEN)	15
	4. Titolo di studio (STU)	15
	5. Punteggio di laurea o di diploma (PUN) *	20
Qualità (peso 40)	6. Giudizio sull'attività prevista (ATT)	40

* L'indicatore PUN può essere sostituito con gli indicatori IMP o SET (o con entrambe con peso uguale tra loro) nel caso di voucher formativi aziendali. Ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 2110/09 la stessa sostituzione può essere praticata anche nel caso di voucher individuali. Inoltre, nel caso gli Avvisi pubblici di riferimento contemplino, quali destinatari dei voucher, anche soggetti che non siano in possesso di laurea o di diploma, l'indicatore STU può essere sostituito con l'indicatore SET.

Nel caso di voucher aziendali assegnati all'impresa si può prevedere l'attribuzione di un punteggio complessivo all'intero progetto aziendale. Il punteggio è calcolato sulla base della media aritmetica dei singoli punteggi conseguiti dai destinatari dei voucher della stessa impresa.

12.2.8 Voucher di servizio

Criteri approvati dal CDS	Indicatori di dettaglio	Pesi
Efficacia potenziale (peso 100)	1. Età dei destinatari (ETA)	10
	2. Condizione occupazionale dei destinatari (COP)	15
	3. Reddito (RED)	15
	4. Persone a carico (PER)	15
	5. Stato civile (STA)	15
	6. Genere dei destinatari (GEN)	30

12.3 Modalità previste per l'assegnazione dei punteggi agli indicatori di selezione

AFF (Grado di affidabilità del progetto relativo alla creazione di impresa)

I punteggi saranno assegnati esprimendo un giudizio sull'affidabilità complessiva del progetto sulla base della griglia riportata di seguito:

- molto affidabile -> 3 punti;
- affidabile -> 2 punti;
- poco affidabile -> 1 punto;
- non affidabile -> 0 punti.

Il giudizio verrà formulato tenendo conto:

- delle prospettive di mercato o del portafoglio ordini;
- della adeguatezza delle professionalità coinvolte rispetto al tipo di attività prevista;
- dell'apporto di capitale proprio;
- della esistenza di collegamenti produttivi e/o commerciali con altre imprese;
- della potenzialità competitive;
- del grado di innovazione del progetto.

Si precisa che, ove necessario, i sub-indicatori sopra elencati (che guidano la formulazione del giudizio valutativo) possono essere modificati al fine di consentire l'utilizzo dell'indicatore AFF anche per la selezione di progetti non ricadenti tra gli interventi a sostegno della creazione di impresa.

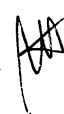
Si precisa, inoltre, che il giudizio valutativo può essere espresso sui singoli sub-indicatori solo nel caso in cui tale procedura sia espressamente prevista nell'Avviso di riferimento. In alternativa, il giudizio va espresso tenendo contemporaneamente conto di tutti i sub-indicatori.

ATT (Giudizio sull'attività prevista)

I punteggi saranno assegnati esprimendo un giudizio sull'attività prevista e sulla congruenza della stessa con il curriculum del candidato o con le competenze/esperienze del lavoratore nel caso di voucher presentati dall'impresa. Nel caso di voucher presentati dall'impresa il giudizio può essere espresso anche in base al grado d'innovazione o alla prospettiva di miglioramento produttivo.

- giudizio ottimo -> 3 punti;
- giudizio buono -> 2 punti;
- giudizio sufficiente -> 1 punto;
- insufficiente -> 0 punti.

Si precisa che il giudizio valutativo può essere espresso sui singoli elementi di giudizio richiamati (singoli sub-indicatori) solo nel caso in cui tale procedura sia espressamente prevista nell'Avviso di riferimento. In alternativa, il giudizio va espresso tenendo contemporaneamente conto di tutti i sub-indicatori.



CON (Tipo di contratto)

I punteggi saranno assegnati sulla base della seguente griglia:

- contratti a tempo indeterminato full-time -> 3 punti;
- contratti a tempo indeterminato part-time -> 2 punti;
- contratti a tempo determinato -> 1 punto;
- altri contratti -> 0 punti

COP (Condizione occupazionale dei destinatari)

I punteggi saranno generalmente assegnati sulla base della seguente griglia:

- soggetti disoccupati o inoccupati da oltre 24 mesi -> 4 punti;
- soggetti disoccupati o inoccupati da oltre 12 a 24 mesi -> 3 punti;
- soggetti disoccupati o inoccupati da 6 a 12 mesi -> 2 punti;
- soggetti disoccupati o inoccupati da meno di 6 mesi -> 1 punto.

Nel caso dei voucher di servizio, invece, lo stesso indicatore assumerà punteggi pari a:

- 3, nel caso di soggetti in formazione, disoccupati o inoccupati;
- 2, nel caso di occupati con contratti non a tempo indeterminato;
- 1, nel caso di soggetti occupati con contratti a tempo indeterminato.

CV/MT (Competenze e grado di adattamento al lavoro proposto)

Il punteggio verrà assegnato sulla base di un giudizio che verte sulle competenze del candidato e del suo grado di disponibilità ad adattarsi al lavoro proposto.

Il giudizio si baserà sui seguenti elementi:

- a) CV del candidato: a tal riguardo sono valutate le esperienze professionali del candidato e le conoscenze;
- b) La motivazione al lavoro/disponibilità ad adattarsi al lavoro proposto: formulata attraverso la domanda, eventualmente integrata da una lettera di motivazioni che accompagna la domanda in cui siano descritte le aspirazioni professionali e la disponibilità ad adattarsi comunque al tipo di lavoro proposto e al settore in cui svolgere l'esperienza formativa pratica/professionale, anche in relazione agli spostamenti dal luogo di residenza a quello di lavoro;
- c) Altro da definire nei singoli avvisi pubblici.

Nel caso in cui le amministrazioni individuino dei sub criteri per l'elemento c) nei singoli avvisi, al fine di assicurare coerenza al singolo indicatore, deve comunque essere assegnato un peso pari almeno al 60% dell'indicatore alle componenti restanti (a, b). Nel caso in cui l'elemento b non sia applicabile, il giudizio si baserà solo sugli elementi effettivamente valutabili.

Il giudizio espresso sulle componenti richiamate dovrà essere tradotto in punteggio sulla base della griglia che segue:

- Ottimo = 3 punti;
- Buono = 2 punti;
- Sufficiente = 1 punto;
- Insufficiente = 0 punti.

DIN (Dinamica occupazionale dell'impresa)

I punteggi saranno assegnati sulla base della seguente griglia:

- impresa che nel corso degli ultimi 3 anni ha incrementato il numero dei propri dipendenti -> 2 punti;
- impresa che nel corso degli ultimi 3 anni ha mantenuto invariato il numero dei propri dipendenti -> 1 punto;
- impresa che nel corso degli ultimi 3 anni ha ridotto il numero dei propri dipendenti -> 0 punti

ECO (Economicità dei progetti)

I punteggi all'indicatore - in casi diversi da quelli previsti al par. 12.2.1.1 e 12.2.1.2 - saranno assegnati attraverso l'applicazione della seguente formula:

Al costo ora/allievo più basso fra quelli presentati viene attribuito il punteggio 10.

Agli altri costi ora/allievo presentati viene attribuito il punteggio risultante dalla differenza fra il costo ora/allievo stabilito dall'avviso pubblico ed il costo ora/allievo in esame.

La formula matematica è la seguente:

$$(Q_{base} - Q_x) : x = (Q_{base} - Q_{min}) : 10$$

Dove :

Q_{base} = costo ora/allievo previsto nell'avviso pubblico

Q_{min} = costo ora/allievo più basso fra quelli pervenuti

Q_x = il costo ora/allievo in esame

Si precisa che progetti che prevedano un costo/ora/allievo inferiore di oltre il 10% a quello base non saranno ammessi a finanziamento.

Si precisa, inoltre, che i costi presi in esame terranno conto anche delle "attività accessorie" (quali il coordinamento, la progettazione, l'amministrazione, ecc.)

Si sottolinea, infine, che:

- l'attività di coordinamento non deve superare il 50% delle ore del corso (definite come somma delle attività d'aula e di laboratorio, dello stage, della FAD e degli esami);
- per la progettazione è riconosciuto un costo, al netto dell'IVA, pari, al massimo:
 - al 7% del costo del progetto e comunque non superiore ai 3.000 euro, nel caso di progetti di importo non superiore ai 50.000 euro (compreso il cofinanziamento privato);
 - a 3.000 euro o al 5% del costo del progetto, nel caso di progetti di importo superiore ai 50.000 euro (compreso il cofinanziamento privato).

Nel caso di attività non formative, la procedura sopra descritta sarà applicata al costo complessivo del progetto. E' da considerare conforme alla procedura descritta anche il caso in cui il calcolo del punteggio venga stabilito su un parametro di costo base diverso dal costo massimo ora - allievo o dal costo del progetto. La formula adottata deve essere descritta nel singolo avviso pubblico, il quale può, inoltre, determinare l'eventuale inammissibilità dei progetti che prevedono una riduzione del costo rispetto al parametro di costo di riferimento oltre un livello percentuale da predeterminare nel medesimo avviso.

EFF (Efficacia potenziale dell'intervento proposto rispetto alle finalità programmate)

I punteggi saranno assegnati tenendo conto dell'impatto potenziale del progetto sugli obiettivi esplicitati nel bando, nonché sull'obiettivo specifico pertinente del POR (cioè sull'obiettivo specifico in attuazione del quale l'avviso pubblico è stato emanato) e sulle finalità generali perseguite con il POR FSE 2007 – 2013 (incrementare la qualità del lavoro, favorire l'inserimento occupazionale stabile, la sicurezza nei luoghi di lavoro, la crescita dei livelli occupazionali, ecc.).

La valutazione dell'impatto potenziale consentirà di assegnare i punteggi sulla base della seguente griglia:

- impatto atteso elevato -> 4 punti;
- impatto atteso buono -> 3 punti;
- impatto atteso discreto -> 2 punti;
- impatto atteso modesto -> 1 punto;
- impatto atteso non significativo -> 0 punti.

Nei singoli Avvisi pubblici il presente indicatore potrà essere descritto come sopra indicato o in alternativa potrà essere descritto attraverso gli obiettivi fissati dal bando, l'obiettivo specifico ed eventualmente le finalità generali perseguite con il POR.

EPA (Esperienza pregressa enti)

I punteggi saranno assegnati tenendo conto del numero di corsi, finanziati con risorse pubbliche, che gli enti proponenti hanno avviato e concluso tra il 1° luglio 2002 (data di entrata in vigore del dispositivo di relativo all'accREDITAMENTO) e la data di presentazione della domanda di finanziamento in esame:

- nessun corso -> 0 punti;
- da 1 a 5 corsi -> 1 punto;
- da 6 a 15 corsi -> 2 punti;
- da 16 a 25 corsi -> 3 punti;
- da 26 a 35 corsi -> 4 punti;
- più di 35 corsi -> 5 punti.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio, saranno presi in considerazione i corsi realizzati singolarmente o in qualità di ente capofila di ATI o ATS. Nel caso dei corsi IFTS, dal momento che la partecipazione di più soggetti è prevista da apposite disposizioni normative, il punteggio sarà assegnato a tutti i soggetti accreditati componenti il partenariato.

ETA (Età dei destinatari)

I punteggi saranno assegnati sulla base della seguente griglia:

- età in linea con le indicazioni contenute nel bando e collegata alle finalità che lo stesso persegue (ad esempio: favorire l'inserimento occupazionale di giovani laureati under 30; favorire l'inserimento lavorativo di over 45; ecc.) -> 1 punto;
- età non in linea con quella indicata nel bando -> 0 punti.

E' prevista la possibilità che la griglia venga ampliata prevedendo una maggiore articolazione delle classi di età e modificando, di conseguenza, il campo di variazione dei punteggi assegnabili.

GEN (Genere dei destinatari)

Verrà assegnato punteggio pari a 2 nel caso di destinatari di genere femminile e pari a 1 nel caso di destinatari di genere maschile.

IMP (Impresa proponente)

Il punteggio sarà assegnato sulla base della seguente griglia:

- cooperativa, società di persone (comprese le società in accomandita) o ditta individuale -> 2 punti
- società a responsabilità limitata -> 1 punto.
- altro -> 0 punti

ISEE (Situazione di reddito)

Il giudizio sarà formulato in base alla seguente griglia:

- reddito ISEE inferiore a 10.000,00 euro = 2 punti;
- reddito ISEE compreso tra i 10.000,00 e i 13.000,00 euro = 1 punto;
- reddito ISEE oltre i 13.000,00 e fino a 16.000,00 euro = 0 punti.

I singoli avvisi pubblici possono prevedere delle soglie diverse e utilizzare altri documenti idonei a giustificare la situazione di reddito sia del nucleo familiare di appartenenza del destinatario sia del singolo destinatario, laddove giustificato da esigenze documentate legate alla tipologia di soggetti coinvolti nell'intervento.

MNG (Rispondenza del progetto all'obiettivo di favorire le pari opportunità)

L'indicatore MNG verrà utilizzato al fine di tenere conto dell'impatto del progetto sull'obiettivo di favorire le pari opportunità di genere. Tuttavia, è prevista la possibilità di impiegarlo anche per contrastare altre forme di discriminazione (persone diversamente abili, soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate eleggibili all'Asse Inclusione Sociale, ecc.). In tal caso gli Avvisi debbono indicare le categorie target. Il punteggio può variare tra 0 e 2.

L'assegnazione dei punteggi terrà conto della quota dei soggetti appartenenti alla categoria target (o di genere femminile, se non diversamente specificato) sul totale dei destinatari previsti.

Qualora tale quota sia pari o superiore al 50% del totale, verrà assegnato punteggio pari a 1.

Un ulteriore punto (cumulabile con quello assegnato sulla base della quota di destinatari appartenenti alla categoria target) sarà assegnato ai progetti che prevedano modalità organizzative e/o delle misure di accompagnamento in grado di favorire la partecipazione di donne o di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate alle attività programmate.

OCC (Occupazione creata)

Verrà assegnato un punto per ogni posto di lavoro creato fino ad un massimo di 3 punti.

Per l'assegnazione dei punteggi saranno presi in considerazione:

- a) i soci delle cooperative iscritti a libro paga come lavoratori a tempo indeterminato;
- b) i dipendenti a tempo indeterminato, negli altri casi;
- c) titolari di imprese individuali iscritti alla gestione obbligatoria INPS oppure soci di società che versano i contributi obbligatori;
- d) coadiuvanti di imprese familiari iscritti alla gestione obbligatoria INPS.

Qualora si tratti di contratti part-time fino al 50% il punteggio corrispondente sarà dimezzato.
Per i contratti che prevedono una prestazione lavorativa superiore al 50% il punteggio corrispondente sarà proporzionato alla percentuale lavorativa.

OSP (Soggetto ospitante)

Il punteggio sarà assegnato sulla base della seguente griglia:

- soggetto che non ha mai ospitato borsisti finanziati con risorse FSE -> 3 punti;
- soggetto che ha già ospitato borsisti, almeno il 50% dei quali stabilizzati con assunzioni a tempo indeterminato -> 2 punti;
- soggetto che ha già ospitato borsisti beneficiari di borse FSE, almeno il 50% dei quali siano stati assunti con contratti di almeno 12 mesi o con contratti co.co.pro di durata non inferiore a 12 mesi -> 1 punto.

Nel caso di tirocinanti, il termine borsisti va sostituito con quello di tirocinanti.

PER (Persone a carico)

Verrà assegnato un punto per ogni persona anziana non autosufficiente, diversamente abile o minore (fino a 12 anni) di cui i destinatari devono occuparsi:

- 1 persona -> 1 punto;
- 2 persone -> 2 punti;
- 3 o più persone -> 3 punti.

PUN (Punteggio di laurea o di diploma)

Il punteggio sarà assegnato sulla base della seguente griglia per i laureati :

- oltre 100 -> 3 punti;
- tra 90 e 100 -> 2 punti;
- meno di 90 -> 1 punto.

con la seguente nuova griglia per i diplomati

- oltre 80 = 3 punti
- tra 70 e 80 = 2 punti
- meno di 70 = 1 punto

I punteggi di cui sopra fanno riferimento a quelli conseguibili in occasione di un diploma di laurea (massimo 110) o di un diploma di scuola superiore (massimo 100). Nel caso i punteggi siano espressi secondo una scala differente, verrà applicato un criterio proporzionale.

QPD (Qualità del progetto)

I punteggi saranno assegnati formulando un giudizio in merito all'organizzazione del percorso formativo, ai contenuti e alle modalità di realizzazione del corso. Verranno pertanto valutati i seguenti elementi: a) analisi dei fabbisogni formativi o professionali; b) contenuti formativi; c) presenza di moduli di bilancio competenze e di orientamento; d) qualità ed efficacia delle misure di accompagnamento eventualmente previste; e) presenza di elementi innovativi; f) modalità di selezione e valutazione degli allievi; g)

descrizione dello stage, dove presente; h) chiarezza nell'elaborazione progettuale; i) descrizione analitica del preventivo finanziario.

Il giudizio sarà espresso sulla base della seguente griglia:

- ottimo -> 4 punti;
- buono -> 3 punti;
- discreto -> 2 punti;
- sufficiente -> 1 punto;
- insufficiente -> 0 punti.

Si precisa che, ove necessario, gli elementi di cui tenere conto per formulare il giudizio valutativo possono essere modificati al fine di consentire l'utilizzo dell'indicatore QPD anche per la selezione di progetti non ricadenti tra gli interventi di tipo formativo.

Si precisa, inoltre, che il giudizio valutativo può essere espresso sui singoli elementi considerati (singoli sub-indicatori) solo nel caso in cui tale procedura sia espressamente prevista nell'Avviso di riferimento. In alternativa, il giudizio va espresso tenendo contemporaneamente conto di tutti i sub-indicatori previsti.

QUA (Qualità e adeguatezza dell'attrezzatura prevista)

I punteggi saranno assegnati tenendo conto dell'adeguatezza quali-quantitativa dell'attrezzatura prevista e sulla base della seguente griglia:

- attrezzatura tecnologicamente e quantitativamente adeguata -> 2 punti;
- attrezzatura tecnologicamente o quantitativamente inadeguata -> 1 punto;
- attrezzatura sia tecnologicamente che quantitativamente inadeguata -> 0 punti.

QUD (Qualità della docenza)

I punteggi saranno assegnati tenendo conto dell'adeguatezza quali - quantitativa del team di docenti, di codocenti e di tutor previsti. Nella valutazione, si potrà tenere conto di elementi quali:

- a) il titolo di studio
- b) la pertinenza del titolo di studio rispetto ai moduli previsti;
- c) l'esperienza didattica e professionale pregressa;
- d) la presenza di un congruo rapporto tra numero di docenti e ore di formazione;
- e) l'utilizzo adeguato di codocenti e tutor;
- f) la rispondenza del team previsto alle finalità del progetto; ecc.

I nuclei e le commissioni incaricate della valutazione dei progetti potranno decidere, a seconda della tipologia dei progetti in esame, se utilizzare o meno, per la valutazione del team di docenti proposto, tutti gli elementi sopra evidenziati (ciò in quanto è possibile, ad esempio, che il titolo di studio non costituisca, in alcuni casi, un elemento qualificante e che, viceversa, debba essere maggiormente valorizzata l'esperienza professionale). Gli stessi elementi potranno essere modificati, nel caso la tipologia dei progetti in esami lo richieda, al fine di renderli più pertinenti con la natura del corpo docente previsto (imprenditori, consulenti o altro).

Si precisa, in ogni caso, che il giudizio valutativo può essere espresso sui singoli elementi considerati (singoli sub-indicatori) solo nel caso in cui tale procedura sia espressamente prevista nell'Avviso di



riferimento. In alternativa, il giudizio va espresso tenendo contemporaneamente conto di tutti i sub-indicatori previsti.

I punteggi saranno assegnati esprimendo un giudizio sulla base della seguente griglia:

- ottimo -> 4 punti;
- buono -> 3 punti;
- discreto -> 2 punti;
- sufficiente -> 1 punto;
- insufficiente -> 0 punti.

Parte opzionale (tale opzione è da riportare negli Avvisi in alternativa alla precedente)

Nel caso si voglia attribuire un punteggio automatico all'indicatore, con l'ausilio del sistema informativo, il giudizio tiene conto della qualità complessiva del gruppo dei docenti e tutor come segue :

- Esperienza professionale: pari ad almeno 5 anni = punti 1; pari ad almeno 10 anni = punti 2
- Esperienza didattica: pari ad almeno 5 anni = punti 1; pari ad almeno 10 anni = punti 2

L'esperienza professionale e didattica si riferiscono al numero medio di anni di esperienza dell'intero corpo docente.

- Titolo di studio: oltre la metà del corpo docente ha un titolo di studio di laurea = 1 punto
- TUTOR: con esperienza triennale = 1 punto
- MDL: oltre il 30% dei docenti provengono dal mondo del lavoro = 1 punto. Si considerano provenienti dal mondo del lavoro i seguenti soggetti: dipendenti, manager, titolari di imprese individuali, autonomi, artigiani e commercianti, soci di società, funzionari pubblici, consulenti, collaboratori del settore privato o pubblico.

La normalizzazione del punteggio va effettuata tenendo presente che il valore massimo che l'indicatore può assumere è pari a 7.

Le informazioni sono desunte dalla sezione *risorse umane* del formulario per le attività formative.

RED (Reddito annuale)

I punteggi saranno assegnati sulla base della griglia riportata di seguito:

- punteggio pari a 3 ai richiedenti il cui reddito familiare, calcolato con il metodo ISEE, sia inferiore a 15.000,00 euro;
- punteggio pari a 2 ai richiedenti il cui reddito familiare, calcolato con il metodo ISEE, sia compreso tra i 15.000,00 e i 20.000,00 euro;
- punteggio pari a 1 ai richiedenti il cui reddito familiare, calcolato con il metodo ISEE, sia superiore ai 20.000,00 euro e inferiore o uguale a 25.000,00 euro.

SET (Settore di attività – Codici ATECO)

Nel caso in cui, nei bandi, non vengano specificate priorità differenti, i punteggi saranno assegnati sulla base della seguente griglia:

- servizi alle imprese, turismo, ambiente e cultura -> 3 punti;
- terzo settore, servizi alla persona, attività manifatturiere e commercio -> 2 punti;
- altro -> 1 punto.

Si sottolinea che i settori cui dare priorità possono variare a seconda delle diverse specificità territoriali. Tuttavia l'intervallo di variazione dell'indicatore (1-3) non può essere modificata.

SOG (Tipo di soggetti coinvolti)

Nel caso degli aiuti finalizzati alla creazione di impresa, verranno assegnati 2 punti per ogni soggetto occupato di genere femminile, comunque fino ad un punteggio massimo di 6 punti. Verrà assegnato 1 punto per ogni soggetto coinvolto diplomato o laureato, fino ad un punteggio massimo di 4 punti.

I punteggi relativi al genere e al titolo di studio sono cumulabili.

Per soggetti coinvolti si intendono i soggetti che hanno beneficiato già di un punteggio per l'indicatore occupazione creata. Il punteggio è cumulabile con quello per l'occupazione creata.

Il punteggio è normalizzato su 10 (6 punti riferiti al genere e 4 al tipo di titolo di studio). La ponderazione è ottenuta moltiplicando il punteggio normalizzato per il peso dell'indicatore.

Nel caso degli aiuti finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato, verrà assegnato 1 punto qualora il soggetto assunto sia un ex tirocinante, un ex borsista, un ex apprendista o un soggetto che abbia usufruito, in precedenza, di un contratto di inserimento.

STA (Stato civile)

I punteggi saranno assegnati sulla base della seguente griglia:

- divorziati, vedovi, separati o single -> 2 punti;
- coniugati o conviventi -> 1 punto.

STU (Titolo di studio dei destinatari)

I punteggi saranno assegnati sulla base di griglie del tipo:

- laurea -> 3 punti;
- diploma o qualifica professionale -> 2 punti;
- obbligo scolastico -> 1 punto.

A seconda delle finalità perseguite dal bando (nel caso in cui, ad esempio, il bando intenda favorire l'assunzione di soggetti deboli), i punteggi di cui sopra potrebbero essere invertiti. E' prevista anche la possibilità che la griglia venga ampliata o adeguata sulla base delle finalità della tipologia di intervento (ad esempio, borse di studio per laureati, ecc.).

TIP (Tipologia di destinatari)

Il punteggio viene assegnato dai singoli avvisi pubblici a seconda della tipologia di destinatari come evidenziato nell'esempio di cui al successivo punto a); nel caso gli avvisi siano rivolti ad una sola tipologia di svantaggio, il punteggio viene assegnato in base alla tipologia di destinatari come evidenziato nell'esempio di cui al successivo punto b).

Esempio a):

- soggetti caratterizzati da impedimenti accertati ai sensi della legge n. 104/1992 = 3 punti;
- soggetti minori che beneficiano di una misura alternativa = 2 punti;
- soggetti ultracinquantenni in stato di disoccupazione = 1 punto;
- altre categorie = 0 punti.

Esempio b):

- disabile con riduzione della capacità lavorativa superiore al 79% = 2 punti;
- disabile con riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 68% e il 79% = 1 punto;
- disabile con riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 46% e il 67% = 0 punti.

TUT (Competenze professionali del tutor didattico e del tutor aziendale)

I punteggi saranno assegnati sulla base di griglie del tipo:

- giudizio ottimo -> 4 punti;
- giudizio buono -> 3 punti;
- giudizio discreto -> 2 punti;
- giudizio sufficiente -> 1 punto;
- giudizio insufficiente -> 0 punti.

13. Elementi minimi inerenti i bandi.

Al fine di pervenire ad una corretta attuazione delle procedure di accesso ai contributi previsti dal POR FSE 2007/2013 si rende necessario stabilire alcuni principi inerenti gli avvisi pubblici per la concessione di contributi (anche individuali) e per l'emanazione dei bandi di gara.

- A) Possono essere emanati bandi inerenti tipologie di progetto per le quali siano stati definiti criteri e modalità di attuazione, attraverso apposite linee guida regionali;
- B) I bandi devono prevedere procedure di selezione dei progetti conformi ai criteri di selezione (e ai pesi) approvati dal Comitato di Sorveglianza e agli indicatori (e ai relativi punteggi) previsti nel presente documento attuativo o in sue eventuali successive integrazioni e modificazioni. Considerato che gli avvisi pubblici emanati in attuazione del POR FSE 2007/2013 possono anche prevedere l'applicazione selettiva degli indicatori di valutazione di cui al presente documento, è indispensabile indicare con chiarezza indicatori e pesi che si prevede di applicare;
- C) Negli avvisi, ai fini del monitoraggio, devono essere specificati: Asse, Obiettivo Specifico, e Categoria di Spesa di riferimento della tipologia di progetto in questione;
- D) Il FAC - SIMILE da utilizzare per la presentazione della domanda di finanziamento deve essere di norma allegato al bando;
- E) L'eventuale possibilità di scorrimento delle graduatorie deve essere espressamente prevista nel bando;
- F) Per i regimi di aiuto, è auspicabile lasciare alle imprese beneficiarie la possibilità di optare per finanziamenti in regime di "DE MINIMIS", in "esenzione" o in "regime transitorio" (DPCM del giugno 2009 autorizzato dalla Commissione Europea con Decisione C (2009) 4277 del 28 maggio Aiuto 284/2009). Nei casi in cui è lasciata l'opzione è in ogni caso necessario effettuare la comunicazione alla Commissione Europea, prevista ai sensi dell'art. 9 del reg. CE 800/2008, entro 20 giorni dall'approvazione del relativo avviso, mediante l'invio dell'allegato 3 del regolamento medesimo. Dovrà essere indicato nell'allegato l'intero importo delle risorse messe a disposizione dall'avviso pubblico. E' inoltre necessario allegare al bando il fac-simile delle dichiarazioni che a tal proposito le imprese devono rendere in sede di presentazione dei progetti e comunque prima della concessione del finanziamento.

La data a cui riferirsi per la rilevazione della situazione dell'impresa ai fini del reg. "DE MINIMIS" è quella della concessione.

Nel caso di ricorso al reg. CE 800/2008, gli Avvisi devono prevedere tra gli allegati una dichiarazione relativa al rispetto delle norme sugli aiuti di stato, in coerenza con la giurisprudenza Deggendorf, conforme al modello pubblicato sul sito www.istruzione.formazione.lavoro.marche.it – area tematica formazione – documentazione e modulistica;

- G) I bandi devono esplicitare: finalità e obiettivi dell'intervento, i soggetti che possono presentare domanda; tipologie di destinatari; beneficiari; i requisiti di ammissibilità dei progetti; le modalità di presentazione delle domande; gli obblighi dei soggetti incaricati dell'avvio o dell'attuazione; le spese ammissibili; i casi di sospensione e revoca del contributo; i parametri di costo delle attività; se l'intervento si configura come un aiuto di stato; la necessità che i documenti giustificativi delle spese vengano conservati, ai sensi di quanto disposto dall'art. 90 del Reg. CE 1083/2006;
- H) Per l'individuazione della procedura d'accesso applicabile (gara d'appalto o avviso pubblico), nel caso di progetti integrati, la scelta del regime di affidamento deve essere individuata e si basa sul regime applicabile all'attività principale, coerentemente con il principio dell'accessorietà;
- I) Nelle procedure di evidenza pubblica mediante ricorso a gara di appalto, il bando deve prevedere, qualora la si voglia contemplare, l'eventuale possibilità di ricorrere successivamente a procedure negoziate ai sensi dell'art. 57 del D.lgs. 163/06;
- J) Negli appalti, è necessario assicurare il rispetto delle norme sulla pubblicità degli interventi e dei relativi esiti; effettuare le comunicazioni previste a norma di legge al sito informatico del Ministero delle Infrastrutture, nonché provvedere alle comunicazioni dei dati obbligatori per gli importi superiori ai 20 mila euro sul sito dell'Osservatorio centrale dei contratti pubblici. Al fine di adempiere alle norme sulla tracciabilità (L. 136/2010) deve essere inserito il codice CIG di identificazione della procedura sui bandi di gara e su ogni strumento di pagamento riferito al contratto d'appalto.

14. Spese ammissibili

Il regolamento comunitario n. 1081/2006 per il FSE (successivamente modificato dal Reg. CE 396/2009), stabilisce le attività finanziabili con il FSE, e le spese ammissibili al Fondo (art. 11). E' demandato a una norma nazionale (art. 57, reg. 1083/2006) il compito di individuare le spese ammissibili nel quadro delle disposizioni regolamentari. La norma nazionale è stata adottata con DPR 3 ottobre 2008, n. 196 e s.m..

L'Autorità di gestione ha stabilito inoltre, sulla base di decisioni assunte a livello nazionale tra le Regioni, il MLPS e il MEF – IGRUE, di applicare il Vademecum delle spese ammissibili al PO FSE 2007 – 2013, che è uno strumento di ausilio per le Adg e gli altri organismi coinvolti nella gestione ed esecuzione degli interventi che contiene definizioni, principi e criteri generali utili al fine di assicurare una corretta ed uniforme applicazione della sopra citata normativa nazionale. L'Autorità di gestione ha approvato inoltre il Manuale di gestione e rendicontazione dei progetti inerenti la formazione e le politiche attive del lavoro al fine di dotarsi di una disciplina puntuale in merito agli aspetti procedurali, contabili ed amministrativi connessi la gestione e la rendicontazione dei progetti FSE (DGR n. 2110/09).

15. Costi delle attività formative

I principi che hanno guidato il ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2000 – 2006 hanno misurato l'efficacia finanziaria delle politiche pubbliche soprattutto alla luce della "capacità di spesa" delle p.a. e

degli Enti gestori (*impegni, pagamenti, disimpegno automatico, ecc.*); secondariamente è stata considerata l'efficienza delle politiche intesa come equilibrato rapporto costi e benefici.

Nella programmazione FSE 2007/2013, grazie ad un sistema della formazione regionale che ha sviluppato processi di qualità (con il sistema di accreditamento delle strutture formative) e nuove competenze professionali per gli operatori (attraverso la certificazione delle loro competenze) e a causa delle minori risorse finanziarie disponibili, si rende opportuna una maggiore attenzione ai costi delle misure di *politica attiva del lavoro*, ed in particolare della formazione.

A tal fine, l'Autorità di Gestione del POR, cui è assegnata la responsabilità di assicurare la sana gestione finanziaria del POR ai sensi dell'art. 60 del reg. (CE) 1083/2006, ha predisposto e approvato per il tramite del Comitato del Sorveglianza, criteri di valutazione che prendono in considerazione anche il costo dei progetti formativi. E' tuttavia necessario individuare, ex ante, i costi massimi delle attività formative da finanziare con il POR 2007 - 2013. Ciò al fine di perseguire gli obiettivi di seguito esplicitati:

- a) omogeneizzare i costi delle principali attività formative affidate dalle diverse P. A.;
- b) raggiungere il maggior numero di destinatari possibile, contenendo i costi unitari;
- c) agevolare la progettazione dei bandi da parte delle singole P. A.;
- d) fornire utili riferimenti economici anche per le attività formative mirate o sperimentali;
- e) offrire indicazioni certe al sistema degli Enti accreditati nella regione Marche;
- f) attivare un sistema di verifica del rapporto costi/risultati da parte delle P. A.

Relativamente alle attività formative, l'esperienza maturata e l'evidenza empirica (desunta dai dati del SIFORM e dai bandi emanati nel corso della programmazione FSE 2000-2006) consentono di determinare i costi medi ora allievo delle principali tipologie formative che possono costituire uno strumento di regolazione ex ante del costo dei progetti formativi.

Il costo medio ora allievo varia, naturalmente, in funzione di una serie di elementi. Tra questi: la durata dei percorsi formativi, l'incidenza delle ore stage, le modalità di erogazione della formazione (FAD, ecc.), il numero di destinatari raggiunti, ecc.

I costi massimi delle principali tipologie di formazione di seguito indicate sono stati determinati sulla base dei costi medi ora allievo per tipologia formativa rilevati attraverso l'analisi dei dati relativi ai progetti inseriti nel Siform. I progetti analizzati sono stati quelli approvati dalle Province nel 2005 o nel 2006 e quelli approvati dalla Regione in attuazione Piano annuale del lavoro 2006.

I parametri di costo desunti da tale analisi dovranno essere applicati sia nel caso di affidamento attraverso il ricorso ad "avviso pubblico" che in quello di gare di appalto (e in tal caso vanno a quantificare la base d'asta).

Per quanto concerne i corsi gestiti attraverso l'assegnazione diretta di risorse ai CIOF, si precisa che tali corsi dovranno essere di breve durata; le risorse assegnate dalle Province ai rispettivi CIOF dovranno prevedere anche la realizzazione di attività formative propedeutiche e complementari alla creazione di impresa, secondo criteri e modalità uniformi nel territorio regionale e l'Autorità di Gestione, d'intesa con le amministrazioni provinciali, definirà a tal proposito un'apposita linea guida; considerato che i CIOF si configurano come strutture in house delle amministrazioni provinciali, i corsi da questi gestiti devono prevedere un costo inferiore di almeno il 10% rispetto ai costi indicati nel presente documento per la tipologia di attività corrispondente.

Il criterio del costo ora allievo massimo rende necessaria l'indicazione, in ciascun avviso pubblico, del numero di ore corso e del numero di destinatari per tipologia formativa.

Considerata la necessità di costruire efficaci percorsi di apprendimento e inserimento lavorativo il numero dei destinatari di ogni singolo corso deve essere, di norma, di n. 15 allievi, ad eccezione delle attività formative concernenti gli IFTS, i Master ed i Corsi di Perfezionamento Universitario o altre attività autorizzate dall'AdG i quali, invece, devono prevedere di norma 20 destinatari.

L'Adg e gli OI possono approvare progetti formativi con meno di 15 allievi, laddove ciò sia giustificato da un fabbisogno formativo o professionale più limitato. In tali casi, il costo ora allievo consentito deve rientrare entro i parametri di riferimento, fatte salve le determinazioni di cui alla deliberazione 1450 del 21 settembre 2009.

I corsi realizzati nell'ambito dell'Asse III "Inclusione sociale" possono prevedere costi superiori fino al 10% rispetto ai parametri di riferimento, purché rivolti a soddisfare specifiche esigenze connesse alla tipologia di utenza.

Nelle ipotesi di avvisi che prevedano la realizzazione di attività formative prevalentemente in modalità FAD (oltre il 50% delle ore) è necessario disporre negli stessi avvisi una riduzione del costo medio delle attività formative dell'intero progetto rispetto ai costi standard di riferimento pari al 30%. Per le attività di informazione, di orientamento e per i seminari, considerata la loro specificità, l'AdG potrà predisporre apposite linee guida oppure formulare indirizzi indicando le modalità di attuazione e costi di riferimento.

In sede di stipula della Convenzione non possono essere apportate modifiche ai progetti approvati, se non dovute a circostanziate ragioni di natura tecnico – contabile o amministrativa evidenziatesi nel corso del procedimento. Tali modifiche non potranno comunque riguardare gli elementi che sono stati oggetto di valutazione, ad eccezione di limitati casi previsti nel Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti approvato con la DGR n. 2110/2009 od autorizzati dall'Autorità di Gestione, nel rispetto dei principi di trasparenza e di parità di trattamento.

Pertanto, qualora a causa dell'impossibilità di intercettare l'utenza potenzialmente interessata all'attività formativa, si rendesse necessario diminuire il numero di allievi previsti in sede progettuale, è possibile accogliere la modifica, se adeguatamente giustificata, mediante la riparametrazione del costo, e cioè la riduzione del finanziamento, per mantenere inalterato il costo ora per allievo risultante dal progetto approvato.

La modifica progettuale effettuata durante la realizzazione di progetti formativi deve prevedere anch'essa adeguati sistemi di riparametrazione dei costi da applicare a fine corso.

Qualora il numero delle ore realizzate fosse inferiore a quello previsto nel progetto approvato, il costo massimo ammissibile, a rendiconto, sarà uguale al numero delle ore di formazione effettive per il costo orario del progetto approvato. Per i progetti a costi reali, se il numero degli allievi che ha frequentato almeno il 75% delle ore è inferiore, a fine corso, a quello previsto dal progetto, a rendiconto, deve essere applicata una penalizzazione dell'uno per cento del costo del progetto approvato a rendiconto per ogni allievo in meno.

Ai soli fini della riduzione del finanziamento, non sono da considerare "abbandoni" dell'attività formativa i casi di diminuzione del numero di allievi dovuti al loro ingresso nel mondo del lavoro e al loro reinserimento nei precorsi di istruzione. In generale, sempre ai fini della riduzione del finanziamento, non sono inoltre da considerare abbandoni, e pertanto assenze, i casi riconducibili a trasferimento di sede di

domicilio, o di residenza del destinatario della formazione, laddove documentati, in un Comune diverso, tale da costituire un impedimento alla partecipazione alle attività di formazione.

L'onere della prova farà capo ai beneficiari dell'intervento (nel caso di azioni di formazione continua gestite da un ente di formazione, l'onere della prova spetterà comunque all'ente gestore).

In caso di adozione dell'opzione di costo per unità di costo standard, per la determinazione della sovvenzione rimborsabile a fine corso, si applicherà la disciplina prevista dal Manuale per la gestione e la rendicontazione dei progetti inerenti la formazione e le politiche attive del lavoro adottato dalla Giunta regionale.

Le attività formative aventi costi superiori a quelli stabiliti nel documento attuativo del POR rendono direttamente corresponsabili gli Organismi Intermedi di fronte al MEF e all'autorità di AUDIT per i controlli di II ° livello in ordine alla sana gestione finanziaria di cui all'art. 60 del REG (CE) n. 1083/2006 e, ove individuati dall'ADG nell'ambito dell'attività di monitoraggio, danno luogo alla mancata ammissibilità della relativa spesa.

L'Autorità di gestione può autorizzare l'esclusione dal computo del costo ora allievo delle spese connesse alle misure di accompagnamento, alla sperimentazione di indennità per la partecipazione all'intervento di politica attiva e all'erogazione di borse di studio.

E' consentito invece agli Organismi Intermedi emanare bandi relativi ad attività formative a costi inferiori a quelli sopra previsti.

I costi sono oggetto di revisione automatica ogni tre anni, in base ad indicatori ISTAT.

I costi massimi ora allievo per tipologia formativa sono di seguito determinati (si precisa che gli importi indicati sono quelli già inseriti nel Documento attuativo approvato con DGR n. 192/2008, opportunamente incrementati tenendo conto degli indicatori ISTAT, a seguito della prima revisione automatica effettuata ai sensi di quanto disposto nel capoverso precedente):

- Formazione di base o di I ° livello (titolo rilasciato qualifica di I ° livello)

costo ora allievo = 9,0 euro (con stage fino ad un massimo del 30% delle ore totali)

- Formazione di II ° livello e/o Specializzazioni (titolo rilasciato qualifica di II ° livello o attestato di specializzazione)

costo ora allievo = 9,50 euro (con stage fino ad un massimo del 30% delle ore totali)

- Formazione per occupati (titolo rilasciato attestato di frequenza)

Costo ora allievo = 9,50 euro

- Formazione per la creazione di impresa (titolo rilasciato attestato di frequenza)

Costo ora allievo = 10,00 euro (affidamento ai CIOF con linee guida)

- Formazione per l'apprendistato professionalizzante (attestato di frequenza _ crediti)

120 ore esterne all'impresa = 9,00 euro ora allievo

ore in formazione interna = nessun rimborso

- Formazione superiore (Master d I ° o II ° livello , Diploma IFTS e di Perfezionamento):

- Master 1500 ore = 120.000,00 _ 20 allievi = Crediti 60 (stage fino ad un massimo del 50% delle ore totali); costo per allievo 6.000,00 euro. Contributo pubblico massimo da individuare riparametrando il costo allievo totale sulla base della durata della parte professionalizzante.

- Perfezionamento 400 ore = 36.000,00_ 20 allievi = Crediti 16

- IFTS 1200 ore = 7,00 euro_ 20 allievi = 168.000,00 euro (stage fino ad un massimo del 40% delle ore totali).

Altre tipologie:

- Formazione permanente (16 – 64 anni inattivi o fuori orario lavoro) = 9,00 euro

- Formazione per immigrati residenti all'estero ad occupazione certa in Italia = 150,00 a ora/corso formazione (laddove autorizzabile)

Per le tipologie di intervento non rientranti nel succitato elenco, l'Autorità di Gestione stabilirà caso per caso i costi massimi di riferimento.

17. Indagini sugli esiti occupazionali (Placement)

L'Autorità di Gestione attiverà con cadenza annuale o biennale indagini in grado di rilevare i risultati occupazionali prodotti dagli interventi implementati nell'ambito del POR FSE 2007-2013.

Le indagini saranno strutturate e realizzate in modo tale da restituire informazioni adeguate sull'efficacia degli interventi sia a livello complessivo che con riferimento alle singole Amministrazioni.

L'AdG fornirà informazioni in merito all'effettivo raggiungimento delle quantificazioni indicate nel POR per gli indicatori relativi ai singoli obiettivi specifici. La valutazione di efficacia costituisce, di fatto, un adempimento che fa carico alla stessa Autorità di Gestione e, pertanto, la spesa eventualmente sostenuta dagli Organismi Intermedi per la realizzazione di altre indagini placement non sarà considerata ammissibile, salvo eventuali indagini riferite ad aspetti di specifico interesse locale.